QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	18 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.50	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
(cumulativi):						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	25 —	16 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.50	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	13 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Domenica 14 Novembre 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV — **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** — N. 272

Il valore del Convegno russo-turco

Le Panasiatiche di Odessa

A ciascuno di voi è certamente capitato che una cameriera abbia malamente rovesciato un Murano o un Sèvres. Ma al vostro rimprovero ansioso non ha mancato di ribattere offesa: — Ma se non è che appena incrinato! Si vede e non si vede. Fosse rotto...—. Un mese più tardi, nuovo urto, e rottura definitiva. Questa volta è lei che, senza darvi nemmeno il tempo di fiatare, protesta contro il vostro intenzionale rimprovero con la giusta indignazione dell'innocente iniquamente sospettato: — Ma se era già rotto! — Evidentemente siete voi che avete torto se non vi dimostrate, ma con naturalezza, il più contento degli uomini. Non altrimenti, quando l'anno scorso fu firmato a Parigi l'accordo turco-russo, la diplomazia occidentale, sospettata di essersi lasciata sorprendere, protestò che non si trattava che di un patto platonico. Oggi, ancora più manifestamente sorpresa dalla probabile (ad onta delle smentite) alleanza di Odessa, si affretta a dichiarare che « in fin dei conti non si tratta che di una conferma dell'accordo dell'anno scorso ». E allora, se non ci mostrassimo perfettamente sodisfatti, saremmo proprio assai zotici.

In verità il Murano, o più propriamente in questo caso, il Sèvres (chi non ha dimenticato lo sventuratissimo trattato?) era incrinato da un pezzo; sin dal '17, cioè da quando, dopo la rivoluzione bolscevica e la conseguente diserzione russa di Brest-Litowski, il Governo dei Sovieti iniziò, sulle vie dell'antico zarismo, la sua carriera mondiale di vendicatore dei popoli oppressi e di direttore strategico della riscossa pan-asiatica o addirittura pan-orientale, in funzione genericamente antieuropea e specificamente antibritannica. Fu precisamente il peso della solidarietà russa, insieme con quello della solidarietà panislamica — e con la cieca e fatua dedizione francese di Franklin-Bouillon — che portò la Turchia a trionfare della incredibile viltà europea a Losanna. Qui i Turchi (nel momento stesso in cui si preparavano, col mimetismo massonico della politica antireligiosa, a rinnegare la solidarietà islamica) abbandonarono disinvoltamente anche i Russi sulla questione degli Stretti e del Mar Nero. Ne seguì, naturalmente, un notevole raffreddamento tra i due paesi. Ma non fu di lunga durata. La Russia, che non aveva mai interrotto la sua opera asiatica di sovvertimento antioccidentale, aveva bisogno di procurarsi in Oriente una rivincita, almeno diplomatica, contro la politica di Ginevra e di Locarno, che distaccava da lei la Germania; e la Turchia, per quanto infatuata, non poteva non rendersi conto della paurosa sproporzione tra le sue nuove pretese internazionali e la reale inferiorità dei suoi mezzi e della sua civiltà, e quindi del crescente pericolo dell'isolamento nella sua sistematica e provocatrice pan-xenofobia. Queste ragioni e il comune spirito antioccidentale e specialmente antinglese hanno ricondotto l'una verso l'altra le repubbliche di Mosca e di Angora. L'accordo di Parigi del '25 fu la immediata risposta della Turchia alla decisione ginevrina per Mossul, della Russia alla politica di Locarno in cui l'Inghilterra credeva di trionfare gittando la Francia nelle braccia della Germania. Il convegno di Odessa oggi è la risposta della Russia a Thoiry e della Turchia al pànico che le impose la forzata rinuncia a Mossul. La estensione dei patti alla Persia (dove forse Reza Khan, portato sul trono dalla politica inglese contro quella russa, è già ansioso di liberarsi da una troppo pesante gratitudine) e dell'Afganistan dovrebbero servire alla Turchia per assicurarsi le spalle, alla Russia per aprirsi la via al Golfo Persico e all'India.

Che valore ha questa eventuale alleanza, o, a ogni modo, questa solidarietà che più strettamente si afferma oggi a Odessa? Sarebbe sciocco, e quindi dannoso, esagerare tanto in un senso che nell'altro: anche prescindendo dalla «Pan-Asia» o dalla « Lega orientale delle Nazioni », che per ora non sono che dei miti, e che anche più tardi non potrebbero essere molto più che dei nomi, date la incapacità organizzatrice, le insanabili gelosie, le avidità individuali, e la scarsa lealtà reciproca degli Orientali. Considerando, dunque, l'accordo nei suoi limiti attuali e verisimili, il suo immediato valore, almeno militare, non è grande: la Russia è travagliata dalla più profonda crisi del regime; la Turchia si vanta ben oltre la realtà; la Persia è militarmente, oggi ancora, assai piccola cosa; l'Afganistan, temibile nelle sue impervie montagne, non lo è invece fuori dei propri confini. Ma dal punto di vista politico — e, a più lunga scadenza, anche militare — sarebbe assurdo chiudere gli occhi al pericolo diretto e anche indiretto di questo blocco euro-asiatico destinato a irraggiare la sua suggestione sovversiva e antioccidentale da un lato nel fermento indiano e nella xenofobia cinese già in armi, dall'altro, nella non meno morbosa xenofobia del mondo arabo mediterraneo. Questo pericolo minaccia anzitutto l'Inghilterra, direttamente in India, in Persia, nell'Irak, indirettamente in Cina e anche in Palestina e in Egitto. Minaccia inoltre il Giappone che, per quanto asiatico, ha in Asia una posizione imperialistica; minaccia la Francia in Siria, e anche, in fin dei conti, l'Italia nella sua libertà, nella sua potenza, nel suo necessario imprescindibile avvenire mediterraneo. Non sembra dunque matura — e più che matura — l'ora che queste potenze, o almeno alcune tra esse, dalle generiche, troppo generiche simpatie, passino a considerare la opportunità di più specifici accordi? E non è forse, d'altra parte, venuto il momento di ricordare alla Russia che esistono varie questioni — economiche e anche geografiche — ancora in sospeso?

Comunque, un merito, e non lieve, non si può negare a questi clamorosi giuochi panasiatici di Odessa. Quello di avere in tempo preservato i seleniti della diplomazia europea dalla insigne sciocchezza di supplicare la Turchia di degnarsi di accedere, campione e duce delle coorti orientali, alla mistica mensa del San Graal ginevrino.

FRANCESCO COPPOLA

L'incontro e i colloqui

Notizie contradditorie

ODESSA, 13.

Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tevfik Ruscdi Bey è giunto ieri con la moglie e la figlia a bordo dell'incrociatore « Hamidié ». Allo sbarco egli è stato ricevuto in forma ufficiale da Cicerin, in rappresentanza del Governo e dalle rappresentanze delle autorità navali, militari e civili. Tevfik Bey era accompagnato da funzionari del suo ministero.

CICERIN

All'entrata nel porto dell'« Hamidié » l'incrociatore turco e una torpediniera della squadra dei sovieti, il « Nezamoynik » hanno scambiato salve di saluto.

Dopo lo sbarco Tevfik Bey e Cicerin, che sono legati da vincoli di amicizia personale, hanno scambiato saluti cordialissimi. Quindi, salutato da acclamazioni entusiastiche da parte di numerosa folla, Tevfik Ruscdi Bey si è recato all'albergo, ove alloggia, insieme con l'ambasciatore di Turchia presso la U. R. S. S. Zekiai Bey ed i funzionari del seguito.

Poco dopo il Ministro degli Esteri di Turchia ha lasciato l'albergo recandosi a visitare Cicerin che successivamente gli ha restituito la visita a bordo dell'« Hamidié ».

Alle quattordici Cicerin ha offerto un pranzo in onore di Tevfik Bey.

Durante il pranzo il Commissario del popolo per gli Affari Esteri ed il Ministro degli Esteri Turco hanno avuto un amichevole scambio di vedute.

Un trattato di alleanza sarebbe stato firmato ieri

LONDRA, 13.

Il corrispondente del Times da Costantinopoli manda sotto riserva la notizia che Cicerin e Tewfik Ruscdi Bey hanno firmato ieri un trattato di alleanza a Odessa. L'adesione della Persia a tale trattato è incerta.

L'Ambasciata turca a Parigi smentisce

PARIGI, 13.

A proposito dell'incontro di Odessa, l'Ambasciata della Unione Sovietica a Parigi comunica la seguente nota:

Alcuni giornali pubblicano che l'incontro di Cicerin e di Ruscdi Bey a Odessa porterebbe alla conclusione di un trattato di alleanza tra l'unione sovietica e la Turchia.

L'Ambasciata dell'Unione sovietica a Parigi smentisce nella maniera più categorica questa notizia. Non si tratta neppure di gettare nel corso di questo incontro le basi di un vasto patto panasiatico, al quale fanno allusione alcuni giornali.

Il viaggio del ministro degli esteri di Angora ha unicamente per iscopo di rendere a Cicerin una visita di cortesia motivata dalle relazioni di amicizia che uniscono i due uomini di stato.

Quali sarebbero i veri motivi dell'incontro

L'*Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli:

Nei circoli turchi desta meraviglia il fatto che la stampa estera attribuisca una grande importanza al colloquio tra Tevfik Bey e Cicerin ad Odessa. Infatti Cicerin, invitato dal Governo turco a recarsi a Costantinopoli non potè accettare l'invito per motivi di salute e fu allora deciso che i due Ministri si sarebbero incontrati ad Odessa. Si aggiunge pure che Cicerin, a causa delle sue condizioni di salute sarà costretto a recarsi in una stazione termale francese. Durante questo viaggio Cicerin si fermerà a lungo a Parigi.

Si osserva infine che i Governi russo e turco hanno in questo momento numerose questioni da discutere ed in particolare alcuni problemi di ordine economico. La questione del trattato di commercio è sempre in sospeso ed i commercianti o i rappresentanti dei trust sovietici incontrano gravi difficoltà per concludere affari in Turchia. E' noto del resto che Tevfik Bey ha intenzione di fare un breve viaggio nella U.R.S.S. Egli si è recato ad Odessa a bordo di una nave da guerra e bisogna anche tener conto del fatto che il Governo di Angora ha visto in ciò l'occasione per inscenare una manifestazione politica.

Conversazioni franco-belge

nell'imminenza della sessione ginevrina

PARIGI, 13.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri Vandervelde, Ministro degli Esteri del Belgio, che era accompagnato dall'Ambasciatore del Belgio a Parigi. Vandervelde ha anche visitato Briand.

Dopo la visita il Ministero degli Esteri ha comunicato la nota seguente: Briand ha avuto un colloquio col signor Emilio Vandervelde, Ministro degli Esteri del Belgio, e lo ha trattenuto a colazione. Con lui ha potuto discutere dell'insieme delle questioni particolari che interessano i governi francese e belga. Il colloquio si è svolto anche sul prossimo Consiglio della Società delle Nazioni.

I due Ministri sono stati lieti di constatare che su tutti i punti esaminati vi è una concordanza di vedute tra i due Governi.

Rimaneggiamento nel gabinetto belga

PARIGI, 13.

Si ha da Bruxelles: Martedì prossimo prima della ripresa della Camera i tre gruppi politici, liberali, cattolici, socialisti, si riuniranno per esaminare la situazione creata in seguito alle dimissioni annunciate da Franqui, Ministro del Tesoro. Sembra certo che essi si dispongono a chiedere non un vero rimaneggiamento del Gabinetto, ma l'attuazione di un programma governativo nuovo. Un Consiglio dei Ministri, non appena saranno conosciute le decisioni prese dai tre gruppi, si riunirà martedì stesso.

Intanto il gruppo cattolico della Camera ha tenuto una adunanza per esaminare la situazione politica. Esso si è occupato specialmente dell'esportazione dei viveri e del carbone e ha deciso di domandare al Governo di sopprimere il regime delle licenze di esportazione che può causare abusi.

L'Unione italo-romena

e una dichiarazione di Badoglio

Il corrispondente dell'« Ambo » da Bucarest telegrafa: Il Maresciallo Badoglio ha concesso la seguente intervista al giornale « Dimineata »:

« Vi prego di credere che vengo in Romania non come un generale estero, ma come un buono e sincero amico del vostro paese, verso il quale nutro i migliori sentimenti. La nostra visita non è che la conseguenza naturale del Trattato di amicizia concluso tra l'Italia e la Romania. Esso sarà il principio di un legame duraturo e veramente amichevole fra i due paesi; ed a consolidare questo siamo venuti in Romania. Il Principe Aimone ha da parte del Re d'Italia, la missione d'invitare i Reali della sorella latina in Italia. Il generale Averescu, mio buon amico personale, ha espresso il desiderio che lo accompagnassi il Duca di Spoleto, per rendere anche più evidente la fratellanza fra i due eserciti. Per quello che riguarda il problema della Bessarabia, esso fu discusso fra i Capi dei due paesi, ed io come militare in attività, non mi posso pronunziare, e tanto meno dire qualche cosa di più di quello che hanno trovato opportuno dire le autorità dei due Paesi. Posso solo affermare che l'opinione pubblica italiana vi guarda con molta simpatia. Il vostro Paese, grazie alle qualità eccezionali del soldato romeno, si è assicurato, per gli atti di valore della battaglia di Marasesti e di tante altre, per sempre le frontiere attuali, conquistate con tanti sacrifici di sangue. L'atteggiamento della Russia, durante la grande guerra, è stato un punto nero, che avete cancellato voi romeni, con la bravura e lo eroismo del soldato romeno, soldato che ebbi l'occasione di conoscere da vicino in Italia stessa, all'epoca della formazione delle legioni romene ».

L'immediata discussione del bilancio

ottenuta da Poincaré

PARIGI, 13.

All'inizio della seduta di ieri alla Camera francese, il Presidente Raul Peret, dopo aver commemorato i deputati morti durante le vacanze, domanda al governo per quale giorno desidera fissare la data per la discussione delle sessanta interpellanze presentate.

Il Presidente del Consiglio Poincaré dichiara che il Governo domanda il rinvio di tutte le interpellanze a dopo il voto sul bilancio. Il Governo, egli aggiunge, non domanda di ricorrere alla procedura di estrema urgenza per la discussione del bilancio in quanto ritiene che sarà sufficiente il regolamento ordinario come è stato ultimamente modificato. Afferma che è indispensabile che la Camera si consacri immediatamente alla discussione del bilancio dato che nessuna delle interpellanze presentate riveste una importanza superiore a quella del bilancio. Termina ponendo la questione di fiducia per l'adozione di tale procedura.

Breve parentesi antifascista

Hanno poi parlato alcuni dei firmatari delle varie interpellanze e tra essi i socialisti Paolo Faure e Frot e i comunisti Lafont, Vaillant-Couturier e Faure Ferdinando i quali hanno sostenuto la necessità della discussione immediata delle interpellanze presentate; nei loro discorsi essi hanno fatto vivaci attacchi contro il governo italiano.

Naturalmente il più focoso è stato Vaillant-Couturier che per aver fatto su l'« Humanité » l'apologia del delitto di Bologna è stato messo sotto processo.

Il Presidente della Camera, Peret, reagisce energicamente contro gli oratori e così pure, fermamente, il Presidente del Consiglio, Poincaré.

Per ultimo prende la parola Malvy il quale domanda che venga riservato un giorno per settimana per la discussione delle interpellanze affermando che il dibattito del bilancio ne risulterebbe alleggerito. Poincaré risponde che se egli ritenesse che ciò potesse accelerare la discussione del progetto di bilancio, accetterebbe il metodo di lavoro proposto; poichè però è convinto del contrario egli mantiene il suo punto di vista e domanda alla Camera di aggiornare la discussione di tutte le interpellanze.

Conformemente alla richiesta di Poincaré la Camera vota con 344 voti contro 190 voti l'aggiornamento della discussione delle interpellanze fino al termine del voto sul bilancio.

Il "Gaulois" contro i "comunisti chiacchieroni"

Il « Gaulois » così commenta gli attacchi mossi ieri sera alla Camera dai comunisti contro l'on. Mussolini:

« I comunisti francesi sono pettegoli e chiacchieroni come i negri; per avere il piacere di attaccare impunemente l'on. Mussolini hanno detto sull'Italia e sul fascismo i più grandi spropositi e le più palesi inesattezze. Come mai questi grandi internazionalisti possono rimanere così ignoranti per ciò che riguarda il carattere e la psicologia dei popoli? Volere, come essi fanno, contrapporre il popolo italiano a Mussolini dimostra una tale incomprensione da farci arrossire per loro! Mussolini è lo spirito, è l'anima stessa dell'Italia con le sue virtù ed i suoi difetti. E' entusiasmo e grandezza ed è nobiltà. In quali terribili avventure questa gente ci trascinerebbe se fosse ascoltata! Poincaré non li ascolta poichè è di tutt'altre idee ».

Le definitive condizioni poste da Baldwin

a minatori e proprietari

LONDRA, 13.

Dopo laboriose trattative, ecco le condizioni che si spera metteranno fine allo sciopero dei minatori:

1) La federazione dei minatori si impegna a fare tutto il possibile, per provocare una ripresa immediata del lavoro e di ampi regolamenti per distretti non essendo esclusa la questione delle ore; 2) Per quanto concerne i salari, sui quali sarà effettuata la ripresa del lavoro, i proprietari hanno offerto a titolo temporaneo in tutti i distretti, salvo in tre, la stessa percentuale del 30 aprile scorso e la stessa indennità caro viveri; 3) I salari permanenti, saranno definiti per distretti, secondo certi principi generali che costituiranno degli accordi detti Standard, cioè modello.

Tali accordi dovranno conformarsi alle condizioni seguenti: Gli uffici dei distretti costituiti dalle due parti con un Presidente indipendente, determineranno i redditi dell'industria del carbone locale verificati da parte dei contabili giurati. Il tasso percentuale di questo beneficio fra i salari e i dividendi, sarà determinato di tanto in tanto e non potrà elevarsi oltre l'87 per cento, nè scendere sotto l'85 per cento per i salari. Questo tasso, come pure l'indennità caro viveri per gli operai che hanno paghe minori, saranno determinati dagli uffici dei distretti o dai loro presidenti indipendenti. Infine questi accordi, senza parlare delle variazioni che potessero essere convenute amichevolmente, dovranno essere conclusi per una durata di tre anni.

Il governo si impegna d'altra parte a stabilire un tribunale nazionale per ogni appello che potesse venire fatto contro le clausole di contratto di lavoro nelle miniere e che non si conformassero al tipo Standard.

Questo tribunale di arbitrato sarà composto di membri della corte industriale nominati dal Ministro del lavoro e non appartenenti all'industria mineraria con due assessori nominati dai minatori e dai proprietari di miniere.

Lunedì al lavoro?

I poteri di questo tribunale avranno una durata di sei mesi. Insomma si torna al sistema degli accordi regionali e il governo s'impegna a fare votare di urgenza dal Parlamento, una misura legislativa che crei un organismo di arbitrato per gli accordi che non si conformassero al tipo Standard. Questo tipo più o meno uniforme nei suoi principi, ma che ammette variazioni infinite di applicazione secondo le regioni, sarà determinato per distretti. Se, come si crede, i delegati dei bacini approveranno domani questo piano di regolamento, la ripresa del lavoro sarà generale in tutte le miniere a partire da lunedì 15 novembre.

Sciopero americano

che costa 105 milioni di dollari

NEW YORK, 13.

Lo sciopero organizzato dai comunisti tra i 40,000 lavoranti delle sartorie di New York, sciopero che durava da 19 settimane, è finito ieri sera grazie ad una mediazione. Esso è costato ai lavoratori 30 milioni di dollari per salari perduti e circa due milioni di dollari per i versamenti fatti alla cassa di guerra.

I proprietari di sartorie hanno perduto dal canto loro circa 75 milioni di dollari.

Il Ministro Fedele a Città di Castello

inaugurerà domani la Pinacoteca e la Biblioteca a Palazzo Vitelli

Palazzo Vitelli alla Cannoniera.

Domani il Ministro Fedele presenzierà a Città di Castello la cerimonia dell'inaugurazione della Pinacoteca e della Biblioteca, trasportate nel Palazzo Vitelli, restaurato e donato al Comune dal comm. Elia Volpi.

Il comm. Volpi — vera figura di Mecenate — ha voluto che la Biblioteca sorgesse nel magnifico Palazzo, che appartenne ad Alessandro Vitelli — ardito capitano delle Milizie fiorentine, nel

Volta della Scala (Particolare) Scuola umbra.

SIGNORELLI — Testa di un santo.

Cinquecento e, già da lui ritornato all'antico splendore, quando, anni or sono, volle che detto Palazzo fosse degna sede della Pinacoteca Comunale.

Ha voluto inoltre — animato da schietti sentimenti patriottici — eternare i gloriosi Tifernati caduti nella grande guerra, facendo collocare sotto il magnifico porticato due lapidi commemorative.

La vigile azione di Mussolini

per la riuscita del Prestito del Littorio

Relazione al Duce

Al Ministero delle Finanze è stato concretato il lavoro per il prossimo lanciamento della pubblica sottoscrizione del Prestito del Littorio secondo le norme ministeriali stabilite. Il Ministro delle Finanze sen. conte Volpi ha, di questo, dettagliatamente informato il Capo del Governo Mussolini in un lungo colloquio, nel corso del quale ha potuto anche comunicare al Duce come le operazioni di consolidamento dei Buoni del Tesoro — grandemente facilitata dalle anticipazioni della Banca di Emissione — non hanno dato luogo al benchè minimo incidente.

Il lanciamento avverrà al prezzo già stabilito di L. 87.50; ma certo per questo titolo si vedranno poi in avvenire quotazioni migliori. Chi non ricorda che in un non-lontano periodo il Consolidato 5 % oltre la pari?

Il vecchio consolidato ecco che già in borsa è più sostenuto; e certamente esso migliorerà ancora, perchè il vecchio e nuovo Consolidato — due titoli prefettamente uguali — sono in un avvenire prossimo destinati ad equipararsi.

I prossimi lavori del Senato

La prossima sessione di lavori del Senato non sarà di lunga durata: occuperà — si afferma — cinque o sei sedute. Nella prima seduta di martedì 16 corr., dopo la grande manifestazione al Primo Ministro, si avrà la presentazione alla Assemblea vitalizia del disegno di « legge per la difesa dello Stato » approvato dalla Camera nella recente memorabile seduta; ed il Presidente del Senato provvederà alla nomina di una commissione che riferirà sollecitamente.

All'ordine del giorno del Senato sono poi — come già abbiamo detto — una cinquantina di disegni di legge, ma di secondaria importanza riferendosi, gran parte di essi, a conversioni di decreti. Degno di nota è però quello per i poteri al Governo per la riforma della legislazione penale militare. L'Ufficio centrale che l'ha in esame si riunirà martedì, subito dopo la seduta, per approvare la relazione già stesa dal sen. D'Amelio. La relazione approva la concessione dei pieni poteri al Governo, rilevandosi che la riforma da un lato si riannoda alla revisione delle leggi penali comuni — inquadrandosi nella vasta opera di rinnovamento della legge in fatto di diritto pubblico e privato, secondo le esigenze della rinnovata coscienza nazionale — e corrisponde dall'altro ad un bisogno da decenni ininterrottamente avvertito di fronte ai progressi della scienza penale ed ai mutamenti del diritto codificato. Si rileva anche — nella relazione — che la riforma costituirà un'altra forte affermazione della rinnovata coscienza italica, intesa sopratutto al rinvigorimento della suprema autorità dello Stato per una tutela sempre più salda della Nazione all'interno ed all'estero.

Turati a Verona e Ferrara

Il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati ha lasciato iersera Roma per Brescia, donde passerà poi a Verona. Domani egli si recherà a Ferrara ed Argenta. A Ferrara alle 11, nel Castello Estense, si svolgerà in suo onore una cerimonia fascista nel corso della quale l'on. Turati riceverà in segno di affettuoso omaggio un raro esemplare di un'edizione antica dell'Ariosto; ad Argenta nel pomeriggio vi sarà l'inaugurazione della Casa del Fascio e lo scoprimento di una lapide, nella chiesa di San Francesco, che reca il messaggio francescano del Duce. Alle cerimonie di Ferrara ed Argenta sarà presente anche l'on. Italo Balbo che partirà da Roma questa sera.

L'on. Turati farà ritorno a Roma la mattina di lunedì.

Il sottosegretario on. Bolzon

Nel pomeriggio, si è insediato alla Consulta il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Piero Bolzon, dopo una cordiale presentazione ai capi di servizio fatta dal Ministro on. Federzoni. L'on. Bolzon, rispondendo brevemente con significative dichiarazioni circa i suoi intendimenti di tenace e consapevole lavoro, secondo le norme più schiettamente fasciste, si dichiarò confortato dal sapersi destinato a collaborare, in tanto importante Dicastero, a fianco dell'on. Federzoni.

L'on. Bolzon, dopo aver inviato un telegramma al Duce telegrafava inoltre al Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista on. Augusto Turati quanto segue: « Da questo posto di più alta responsabilità e di più gagliardo lavoro desidero rinnovarti secondo la legge dei ricordi incancellabili e dei doveri improrogabili il pegno della più schietta ed illuminata disciplina fascista che ci tiene tutti avvinti al nostro Duce per una causa ideale e una meta imperiale ai fini di una più grande e potente Italia ».

L'on. Turati ha risposto: « Tuo vibrante saluto mi è giunto graditissimo. Sicuramente e fervidamente confido tua appassionata opera servizio Duce e Fascismo per raggiungimento luminosa meta di una sempre più grande e possente amatissima Patria ».

Tra gli innumerevoli telegrammi e le [illegible] di felicitazioni, giunti all'on. Bolzon da ogni provincia d'Italia, da parte di personalità eminenti, di sodalizi, di Fasci, di personalità del Governo e dell'Esercito, del Partito e della Milizia, vi è il seguente telegramma: « Le giungano vivissimi e cordiali miei sinceri rallegramenti, affezionatissimo — Adalberto di Savoia ».

Il generale von Cramon

per la restaurazione imperiale

BERLINO, 13.

(Morandi). — *Alcuni giorni fa, mentre ferveva la discussione intorno ad un possibile o probabile ritorno in Germania del Kaiser, un giornale che certamente non può essere tacciato di repubblicanesimo, la* Tägliche Rundschau, *(il giornale comunemente detto di Stresemann) scriveva che in Germania non esiste nessun monarchico che voglia ri*vedere per Kaiser Guglielmo II.

In altre parole, il giornale così vicino al governo dichiarava il Kaiser ormai spacciato. A questa affermazione del giornale ufficioso nessun giornale nazionalista, di una certa importanza, ebbe l'audacia di rispondere. Nessuno difese il vecchio Kaiser. Solo Doering, il famoso predicatore del Duomo di Berlino condirettore del giornale che aveva stampato a cuore leggero la condanna di Guglielmo II, scrisse alcuni giorni dopo che egli non approvava quanto il giornale aveva stampato.

Non entrava però in merito alla questione; non diceva cioè se era per un ritorno del Kaiser, o no.

Mai il Kaiser può essere contento. Nella Preussische Kreutzzeitung, *che ha sempre per motto « con Dio per il Re e per la Patria » il famoso generale von Cramon scrive un lunghissimo articolo* sulla questione monarchica in Germania.

Dopo aver affermato che — in fondo — si può vivere anche nella presente Repubblica, dichiara che, per lui, il Kaiser non ha abbandonato il popolo tedesco; ma che il popolo tedesco ha abbandonato e tradito il suo Kaiser!

La abdicazione del Kaiser non fu spontanea, ma imposta. « Sarebbe — continua il generale von Cramon — il più santo dei doveri, per il popolo tedesco, quello almeno di offrire di nuovo la corona a Guglielmo II. Che la accetti o la ponga sulla testa a qualcuno dei suoi discendenti, è una cosa che deve decidere il Kaiser ».

Von Cramon accetta già — lo si capisce tra le righe — che il Kaiser ceda la corona al figlio del Kronprinz; e precisamente quello che ha fatto recentemente il volontario alle manovre della Reichswher, per cui è sparito dalla scena politica tedesca il generale Von Seeckt.

La fedeltà del generale Cramon verso il Kaiser è degna di essere segnalata poichè è più unica che rara.

Nel suo articolo scrive ancora: « Siamo entrati recentemente nella Società delle Nazioni. Ad essa non potrebbe sottrarsi neppure nessun futuro Monarca; e appunto la nostra appartenenza a questa pacifica Società può mostrare che anche una Germania monarchista non vuole la guerra, ma la pace; e che è pronta a collaborare con le altre potenze perchè essa pace non venga distrutta! ».

E' sintomatico, a parte il pistolotto sparato per il Kaiser, che un « nazionalista » come il generale Cramon chiami oggi la Società delle Nazioni una Società pacifica alla quale parteciperebbe anche il... futuro Re, e Imperatore, di Germania. Ma se i nazionalisti tedeschi hanno fino a ieri tacciato di traditori coloro che volevano che la Germania entrasse nella Società...!

Una sfida del Conte Romanones

a Primo De Rivera

MADRID, 13.

L'ex Presidente del Consiglio conte Romanones ha inviato un cartello di sfida al generale De Rivera in seguito alle note dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Spagnolo a proposito della congiura di Perpignano scoperta giorni or sono dalla polizia francese. In quelle dichiarazioni il generale Primo De Rivera faceva dei rilievi sull'attività di alcuni suoi avversari accusandoli di complicità nella congiura.

Le donne nell'Assemblea spagnola?

MADRID, 13.

Il giornale « El Debate » annunzia che il Governo avrebbe intenzione di accordare alle donne una rappresentanza nella futura Assemblea Nazionale.

Agente segreto russo

arrestato in Jugoslavia

TRIESTE, 13. — Si ha da Belgrado: Alla stazione ferroviaria di confine Subotisa è stato arrestato, mentre si accingeva a partire per l'Ungheria, un russo che è stato trovato in possesso di un passaporto falso intestato a nome di tale Jose Rosenschaft. L'arrestato che aveva destato i sospetti della Polizia per il suo atteggiamento, interrogato da un Commissario ha dichiarato di venire da Parigi, di avere viaggiato in Italia per affari di commercio e di voler far ritorno in Patria attraverso l'Ungheria e la Rumania.

Perquisito l'individuo è stato trovato in possesso di molto danaro estero, e di numerosi documenti cifrati. Il Commissario che ha sottoposto l'arrestato ad uno stringente interrogatorio durato più di due ore cogliendo il sedicente Rosenschaft in molteplici contraddizioni, è persuaso di avere a che fare con un abile rivoluzionario russo facente parte di quella schiera di agenti segreti russi lautamente stipendiati dal Governo dei Soviety di Mosca o dalla Terza Internazionale Comunista per l'opera di propaganda comunista e per l'organizzazione di attentati e sommosse all'Estero.

L'arrestato è stato tradotto a Belgrado e rinchiuso in quelle carceri criminali. Il Rosenschaft, se tale è il suo nome, è un giovane sui trent'anni, intelligente, colto e scaltro; parla diverse lingue. La Polizia, per non intralciare le proprie indagini, si rifiuta di dare ai giornalisti più dettagliate informazioni, si sa però che nel doppio fondo della valigia dell'arrestato è stata trovata una lettera dalla quale risulterebbe che egli ha viaggiato in Italia per incarico della Terza Internazionale comunista e che aveva una importante missione da compiere. Alle Autorità italiane sarà data comunicazione dell'arresto e sarà rimessa una fotografia dell'arrestato.

Adolfo Diaz rieletto al Nicaragua

MANAGUA, 13.

Adolfo Diaz, che fu Presidente del Nicaragua dal 1911 al 1917 è stato nuovamente rieletto Presidente della Repubblica. Egli succede al gen. Chamorro il quale recentemente ha dato le sue dimissioni dalla carica.

Il "Foglio d'ordini„ del P. N. F.

Il «Foglio d'ordini» del Partito, uscito ieri sera, contiene le seguenti disposizioni:

Chiusura definitiva delle iscrizioni

«Nell'ultimo numero del «Foglio di Ordini» fissando le norme del nuovo Statuto e ripetendo l'ordine che le iscrizioni sono e restano definitivamente chiuse per «tutti», si aggiungeva:

«E' assolutamente necessario far capire che si può servire la Nazione anche non avendo la tessera del Partito, e che tale privilegio è riservato a coloro che seppero credere nell'ora dell'incertezza e della viltà e volevano la rinascita quando tutte le forze nemiche vi si opponevano».

Bisogna dunque che tutti i fascisti, dirigenti e gregari comprendano che nei 34 milioni di italiani non tesserati vi sono vaste masse di cittadini, che lavorano onestamente e silenziosamente ed ubbidiscono con sincerità e fedeltà alle leggi del Regime.

La grande maggioranza di costoro, ama veramente l'Uomo che ha ridato all'Italia sicurezza e potenza e non chiede, non ambisce funzioni politiche e di comando. Tutti costoro sono dei buoni italiani, che sono lieti di affidare al Regime ed al Partito il compito di guidare la Nazione.

Non è pertanto contro costoro che può persistere la nostra ostilità. E' invece contro la categoria dei «politicanti», degli spodestati inconsolabili, di coloro che si ostinano, per irreducibile incomprensione, a non vedere la realtà magnifica e ad alimentare uno stato d'animo di opposizione e di insofferenza, che crea l'atmosfera per tutti i gesti e per tutti i delitti.

Contro costoro il Fascismo continuerà la sua lotta fino allo stroncamento definitivo.

Ma per esercitare in pieno tale diritto bisogna essere veramente forti e veramente puri».

Un commento alla seduta della Camera

Sotto il titolo «IX Novembre» il «Foglio d'Ordini» reca:

«La seduta della Camera svoltasi il giorno 9 corrente può definirsi veramente fascista.

La maggioranza, in camicia nera, col suo fermo contegno; con la sua irrompente manifestazione al Duce, con la disciplina compatta ed entusiastica con la quale ha accolto le proposte atte a tutelare il regime, ha voluto significare in modo definitivo quale è la sua volontà rivoluzionaria precisa e inconfondibile.

L'assemblea imponente ha fatto seguire agli applausi deliranti per il Duce, pause lunghe e religiosi silenzi; non sciatta cronaca parlamentare, ma storia.

La mozione Turati per la decadenza dei deputati aventiniani e le sue dichiarazioni hanno ottenuto il consenso immediato di tutta la maggioranza che ha sottolineato in modo particolare la frase del Segretario Generale del Partito che stabiliva per gli aventiniani non più una semplice «corresponsabilità di campagna morale», ma una corresponsabilità criminale».

Anche la votazione del disegno di legge sulla pena di morte è stata annunciata, accolta e votata seduta stante com'è nello stile fascista.

Per tutte queste considerazioni le Camicie Nere prendano atto che la seduta svoltasi è stata: innanzi tutto fascista per la rapidità intelligente e non sterile od accademica con la quale si è svolta; e tutti gli effetti storica per l'importanza delle sue decisioni rivoluzionarie».

I compiti del Partito

Sotto il titolo «I compiti del Partito» il «Foglio d'Ordini» reca:

«Nell'ultimo movimento di Sottosegretari, ben quattro di essi sono stati tolti da posti diretti di comando delle provincie: Bastianini, Biai, Frignani e Pala.

Questo dimostra come sia compito del Partito preparare gli elementi idonei a governare la Nazione. Evidentemente coloro che polemizzano e discutono dei compiti del Partito, devono ammettere che mai come ora il Partito ha avuto un compito magnifico, ma difficile da assolvere».

Il saluto ai gagliardetti

Sotto il titolo «Giù il cappello» il «Foglio d'Ordini» pubblica:

«E' una consuetudine dei fascisti, più che legittima, quella di esigere dai passanti durante le nostre sfilate, il saluto ai gagliardetti che sono il simbolo vivo della nostra passione nutrita di sacrificio e della nostra fede nuova italiana e fascista.

Il Segretario Generale del Partito, allo scopo di precisare su questo punto alcune norme, stabilisce che d'ora innanzi i simboli per i quali si deve esigere l'atto di omaggio siano esclusivamente:

I labari delle Legioni ed i gagliardetti dei Fasci, segnacoli i primi delle nostre forze armate rivoluzionarie; testimoni i secondi del martirio dei nostri indimenticabili Caduti.

Il Partito dichiara che non si deve esigere il saluto per ognuna delle mille e mille fiamme di squadre, di gruppi di Balilla, Avanguardisti, Sportivi e Piccole Italiane».

Per l'anniversario del "Popolo d'Italia„

Il «Foglio d'Ordini» reca il seguente saluto al «Popolo d'Italia»:

«Il 15 novembre 1914 usciva a Milano il primo numero del «Popolo d'Italia». l'articolo di fondo aveva per titolo «Audacia» ed era firmato da Mussolini.

In quella nota di fondo era tutto un programma, in quella firma una volontà ostinata e una sfida da meditare.

Il «Popolo d'Italia» fu il suscitatore dell'intervento, il compagno della trincea, la bandiera della resistenza italiana dopo l'ottobre 1917, il valorizzatore della guerra, della vittoria, del fiumanesimo, dell'arditismo.

Il «Popolo» vaticinò — infine — e volle vigorosamente imporre il movimento fascista. Fu del Fascismo il banditore sereno, sicuro inflessibile, la bandiera pura e intemerata, il foglio di passione viva e gagliarda.

La data oggi ritorna; il «Popolo d'Italia», sotto la saggia direzione di Arnaldo Mussolini, è sempre guida alle generazioni nuove, rivelate dal Fascismo inquadrate dal Regime.

Il Partito invita tutti i Fascisti ad agitare tutti i gagliardetti della riscossa in segno di saluto riconoscente ed augurale, per il «Popolo d'Italia» prima e trionfale bandiera del Fascismo italiano».

Il Fascismo di Bari all'ordine del giorno

Sotto il titolo «Il Fascismo di Bari all'ordine del giorno» il «Foglio d'Ordini» reca:

«La sciagura abbattutasi su Bari che ha causato più di venti vittime e milioni di danni ha trovato le forze fasciste della città e della provincia pronte all'opera di salvataggio e prime nel tentativo di alleviare le sofferenze della popolazione.

Il Capo del Governo ha disposto per l'invio dei primi aiuti di denaro e di materiali.

Sul posto si sono recati per il Governo S. E. Bianchi e per il Partito il commend. Melchiori, vice-segretario generale allo scopo di constatare l'entità dei danni e di portare la parola di conforto e di incitamento.

Il Governo ha poi stanziato altri fondi per alleviare i gravi danni».

Monito agli studenti

Il «Foglio d'Ordini» sotto il titolo «Studenti universitari» pubblica:

«Nei giorni scorsi sono avvenuti — in uno dei più importanti e gloriosi Atenei d'Italia — episodi di violenza che vivamente deploro e che non tornano certamente ad onore degli studenti universitari di quella città.

Si è tentato di far passare tutto ciò sotto l'aspetto di una lotta contro l'anti-fascismo di alcuni professori.

Sarà bene che gli studenti ricordino che il Regime non ha bisogno di incitamenti per compiere opera di epurazione se la crederà necessaria.

Il Regime ha dato e continuerà a dare tali prove di forza e di energia cosciente che ogni gesto al di fuori della disciplina è perfettamente inutile e pericoloso e indegno di giovani che devono costituire la classe dirigente di domani».

False voci all'estero
sui danni del maltempo in Alto Adige

BOLZANO, 13. — Contrariamente alle notizie apparse su taluni giornali esteri i danni provocati dalle recenti intemperie sono stati completamente riparati e tutte le comunicazioni ferroviarie della zona atesina, le linee del Brennero e di Merano e così pure le linee telegrafiche e telefoniche sono riattivate e si trovano in piena efficienza.

Gli editori di giornali, i rivenditori e il prezzo della carta

TORINO, 13. — Ieri ha avuto luogo la Assemblea della Associazione Nazionale Fascista Editori di giornali sotto la presidenza del comm. Giuseppe Pellissero. Erano rappresentati tutti i maggiori quotidiani d'Italia.

L'Assemblea ha votato due ordini del giorno. Nel primo, riaffermata la necessità del rigoroso rispetto del contratto vigente coi rivenditori di giornali nel quale si sostiene il divieto di dare premi agli abbonati, l'assemblea invita tutti i soci, al rispetto della convenzione; invita il Sindacato Nazionale Rivenditori ad applicare immediatamente e rigidamente le sanzioni previste dall'art. 2 della convenzione contro tutti indistintamente i contravventori nel giorno stesso che pubblicassero eventuali programmi di abbonamenti con premi.

Il secondo ordine del giorno riguarda la relazione della Commissione dell'Associazione incaricata di fissare di accordo con i rappresentanti dei fabbricanti di carta il prezzo della carta da giornali a partire dal primo gennaio 1927 secondo la convenzione del 23 aprile 1926. Udite dalla Commissione stessa le ragioni addotte dai fabbricanti di carta per differire alla metà di dicembre prossimo le trattative per la determinazione del prezzo suddetto, che per contratto doveva essere accordato e fissato entro il mese di ottobre, non ritenendo di poter aderire alla richiesta dei fabbricanti di carta e intendendo che la convenzione debba avere la sua piena e regolare esecuzione, l'assemblea conferma il mandato alla propria Commissione per l'integrale applicazione della Convenzione e quindi dà alla Commissione stessa il mandato di accordarsi con i rappresentanti dei fabbricanti di carta per la sollecita fissazione del prezzo dal 1. gennaio 1927 in avanti tenendo come base per la determinazione di detto prezzo i prezzi medi interni della carta estera e il costo dei cambi alla data fine ottobre 1926.

Alta onorificenza pontificia al Sindaco di Assisi

ASSISI, 13. — Il Sommo Pontefice si è degnato testè di insignire il nostro Sindaco avv. comm. Arnaldo Fortini della Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno, per le benemerenze da lui conquistate durante l'anno francescano, e in particolare per la recente pubblicazione della «Nova vita di San Francesco» edita dalla Casa Alpes di Milano.

In proposito, crediamo opportuno rilevare che la Segreteria di Stato di S. S. ha voluto, insieme con l'onorificenza, partecipare tutto il compiacimento del Pontefice per l'opera data dal Sindaco comm. Fortini, e insieme dal Comune di questa Città e dal Comitato, «al grandioso successo delle feste francescane» ripetiamo le parole del Santo Padre — «non solamente col fervore della sua intelligente attività di organizzatore, ma altresì con l'alacrità dell'uomo di studio e con la vivacità del poeta animato sempre dalla profonda venerazione e dall'ardente amore verso il più glorioso e santo suo concittadino».

Invero, dal 1925 in poi, specialmente nei solenni ricevimenti dati dal Comune di Assisi ai Cardinali Legati Pompili, Bisleti e Bonzano, l'opera dell'Amministrazione di Assisi fu una collaborazione preziosa e sicura al riavvicinamento fra la Chiesa e lo Stato, riavvicinamento che potè ben dirsi in gran parte raggiunto nel ricevimento dato nella Residenza municipale *il 4 Ottobre 1926* in onore del Cardinale Legato *a latere* Merry del Val, il quale, dopo avere in quella occasione benedetto l'Italia e l'Esercito (ciò che non era più avvenuto dopo Pio IX), apertamente inneggiò al Governo fascista e al suo Capo.

Crediamo di poter stabilire che è la prima volta, dal 1870 in poi, che una onorificenza pontificia viene concessa ad un pubblico amministratore del Governo Italiano e *per causa dell'attività esplicata nelle sue funzioni;* forse è anche la prima onorificenza concessa ad un amministratore *fascista;* ciò che significa, indubbiamente, il riconoscimento, da parte della Suprema Autorità religiosa, delle alte benemerenze che personalità ed esponenti del Governo e del Partito Nazionale hanno acquistato nel campo dello spirito e della religione.

Dell'alta onorificenza conferitagli porgiamo le più vive congratulazioni al Sindaco comm. Fortini, riconoscendo in essa il premio dovutogli come fervido animatore della grande celebrazione francescana e come suscitatore paziente e dotto delle memorie e delle tradizioni cittadine.

Perquisizioni a Bolzano e a Bressanone

BOLZANO, 13. — Per parte della Questura sono state operate ulteriori numerose perquisizioni a Bolzano e altre località dell'Alto Adige. Quando venne perquisita la sede del Partito Popolare tedesco, vennero pure personalmente perquisito l'ex-on. Reut-Nicolussi, il dott. Noldin ed il segretario della sezione Malferthener. Vennero perquisiti poi i locali della Società ginnastica e la «Vogelweider» di Bressanone, che vennero in seguito dichiarate sciolte.

Il Direttore dei Magaz. Generali di Tripoli denunziato per peculato

TRIPOLI, 13. — E' stato deferito al Procuratore del Re, sotto l'imputazione di peculato, il direttore dei Magazzini Generali Ermenegildo Zamucli.

La notizia ha prodotto in città la più viva impressione.

Le truffe di due milioni della "Gazzetta Lombarda„

MILANO, 13. — Si è chiusa l'altro ieri l'istruttoria a carico dei dirigente la Società anonima della «Gazzetta Lombarda» per le note truffe a danno di circa 150 persone compiute ad opera principale del direttore del periodico, cav. Enrico Stevani Escard e di parecchi complici.

Dopo un lucroso traffico di indirizzi commerciali, la società comprò un edificio in via Strambio n. 10 alla Città degli Studi, e vi impiantò una tipografia per la stampa degli indirizzi e del giornale del quale la società si serviva come organo di propaganda. La società si era procurata agenti e rappresentanti in ogni provincia assunti mediante il versamento di una cauzione che sarebbe stata restituita in caso di licenziamento. Trascorsi pochi mesi dall'assunzione, gli incauti che avevano abboccato all'amo venivano licenziati per insufficente rendimento e rimanevano senza un soldo con un pacco di azioni della Società, di valore assai dubbio.

Complessivamente furono compiute truffe per circa due milioni.

Il giuoco durò finchè uno dei truffati volle veder chiaro nell'attività degli amministratori della «Gazetta Lombarda» e li denunciò all'autorità giudiziaria. Resa nota la denuncia dai giornali, altre ne fioccarono da ogni parte d'Italia. Lo Stevani venne arrestato e con lui tutti i suoi complici: Arrigo Mainardi, un impiegato che si faceva chiamare marchese, Luigi Magni e Giuseppe Tommaselli. Quest'ultimo potè ottenere la libertà provvisoria mentre nei riguardi degli altri il magistrato accertava anche il reato di falso in cambiali. Durante l'istruttoria il Mainardi si ammalò in carcere e morì. Gli altri tre sono stati rinviati a giudizio del Tribunale per correità in truffa continuata e lo Stevani e il Magni anche per correità in falso.

Due fidanzati s'avvelenano
con iniezioni di cianuro di mercurio

MILANO, 13. — Stamane all'alba si presentava al Maresciallo dei carabinieri comandante la stazione della Cagnola un giovanotto, certo Badin, raccontando che il fratello Angelo Badin, di anni 21, falegname da Belluno, abitante in via Grigna 22, gli aveva confessato di aver ucciso la fidanzata, tale Lina Brustolon, di Bortolo, di anni 24, da Zoldo, in provincia di Belluno.

Avevano entrambi deciso di morire e si erano avviati verso il Cimitero di Musocco dove il macabro disegno era stato messo in atto con una reciproca iniezione di veleno. La donna era rimasta fulminata sul momento, egli invece era sopravvissuto ed in balìa di uno stato di stordimento si era avviato verso casa.

Questo racconto fatto dal fratello, era confermato dall'Angelo Badin con cenni del capo e con qualche parola pronunziata a malapena.

Raccolte queste dichiarazioni vennero iniziate indagini presso Musocco per rintracciare il cadavere della donna. Verso le 10, dopo diverse ore di ricerche, il cadavere della donna fu infatti trovato. Esso giaceva in una stradetta che parte dal piazzale del Cimitero e porta ad un deposito di nafta nel punto in cui la via è scavalcata dall'autostrada. Il cadavere, steso sotto l'arcata, rimaneva nascosto in modo che nessuno dei numerosi passanti mattutini aveva potuto vederlo. Fu subito chiamato un medico che constatò che la morte doveva essere avvenuta effettivamente per iniezione di veleno.

Il Badin era ultimamente occupato come operaio presso una piccola fabbrica di via Parigi 3 dove aveva tenuto sempre una condotta esemplare. Da tre mesi però, da quando era avvenuta la morte della sorella della fidanzata, egli aveva mutato profondamente carattere ed appariva taciturno e preoccupato. Risulta che giovedì notte egli non rincasò.

Un vincitore della Tombola Nazionale

FIRENZE, 13. — Si ha da Prato che la Tombola nazionale estratta l'11 corrente a Roma, ha avuto un vincitore in quella città in persona del custode dell'Ufficio del Registro, certo Uberti, che ha fatto tombola col 28 estratto.

Il maltempo in Italia

Una minacciosa frana in Valtellina

SONDRIO, 13. — Il maltempo imperversa in tutta la Valtellina. In frazione Valchiosa nel comune di Sernio sulla strada nazionale Tirano Bormio una vecchia frana arginata nel 1800 si è rimessa in moto minacciando di trascinare un gruppo di case nei sottostante precipizio verso l'Adda e di ostruire un tratto della nuova strada. Il Genio Civile ha consigliato lo sgombero delle case minacciate.

La piena del Lago d'Iseo...

BERGAMO, 13. — In seguito alla ripresa delle pioggie tutti i corsi d'acqua e il lago d'Iseo sono di nuovo in piena. Una parte del paese di Castro è allagata per lo straripamento del lago e a Predore la strada a valle è sommersa per un tratto di 500 metri. L'Adda ha allagato le campagne nei pressi di Sara d'Adda. Alcuni cascinali sono stati sgombrati.

...e quella del Po

PIACENZA, 13. — Le acque del Po che erano in decrescenza, in seguito alle abbondanti pioggie, ieri hanno ripreso a salire. In serata l'idrometro ha segnato 6,58 con un aumento di sette centimetri all'ora. Dalla Becca di Pavia si segnala un aumento orario di otto centimetri. Anche i torrenti ingrossano.

Crollo di caseggiati a Genova

GENOVA, 13. — Sembrava oggi che il sole avesse cominciato a risplendere vittorioso sulla pioggia; ma fu una semplice giornata di tregua, dopo la quale la pioggia riprese a cadere con insistenza e con conseguenze dannose, a giudicare dalle notizie che continuano a pervenirci.

Sappiamo così che la piena del Bisagno, rinnovatasi, ha invaso molti locali, e ha asportati ponti e passerelle, mentre numerosi muraglioni circostanti sono rovinati, mettendo in serio pericolo alcune case che sono franate sulla riva e sulle strade. In molti altri punti sono precipitati i tetti dei caseggiati, i quali sono stati naturalmente abbandonati dagli abitanti. Ma il fatto più grave, che solo per la presenza dell'ing. Rolando, non ha fatto vittime, è avvenuto sul colle Quezzi, in via Torreggiano. Ivi le frane dei giorni scorsi avevano consigliato l'ingegnere Rolando a fare abbandonare alcune case, tra le quali quella che porta il n. 117-A. Felice disposizione che ieri, malgrado gli appuntellamenti fatti dai pompieri, il caseggiato, dopo l'azione disgregatrice delle acque e per l'urto di una nuova frana dalla sovrastante collina, crollava con un boato impressionantissimo che spaventò tutti gli abitanti delle case vicine, due delle quali, per nuovi crolli, hanno subiti danni talmente gravi da consigliare la loro evacuazione.

Mentre telefono, continua l'opera dei pompieri, i quali instancabilmente proseguono ad applicare ogni possibile misura di precauzione nel timore che si abbiano a verificare nuovi disastri.

Una valle abitata da fantasmi

BERGAMO, 13. — Il racconto di un operaio, che la sera del 28 ottobre, tornando alla sua baracca in via Mala, ha creduto di vedere uscire dal bosco, scendere in Valle di Scalve e traversare il Dezzo in piena sfiorando le acque, il fantasma di una donna recante una grande lanterna, ha fatto correre in tutta la vallata le voci più fantastiche. Naturalmente da quella sera qualcuno ha visto rinnovarsi l'apparizione, ed ha aggiunto dei particolari, ed ha individuato il luogo, verso cui si sarebbe diretta la donna fantasma: una casa disabitata confinante con la valle Siogara.

Gli abitanti di Dezzo e di Dosso sostengono trattarsi dello spirito di una giovinetta, certa Rina, detta Fiore di Rododendro, che nel 1916 si gettò nelle acque del Dezzo perendo miseramente. Gli abitanti del Presolano invece sostengono che si tratta del fantasma di Anna Sarter, una donna che nel 1871 si gettò nelle acque del Belvedere, località che da allora si chiama «salto degli sposi».

Una comitiva di curiosi, recatasi la notte scorsa sul luogo delle apparizioni, ha dovuto tornarsene senza vedere nulla, ma l'insuccesso non ha smontato i fantasiosi valligiani che lo attribuiscono allo scetticismo degli accorsi.

Un romano truffatore e suicida

MILANO, 13. — Nella giornata di giovedì l'ing. Lello Pontecorvo, con ufficio in Corso Italia 7, scopriva che a mezzo di assegni recanti la sua firma falsa era stato ritirato in più volte presso la Banca Roselberg e Colorni un suo deposito di 8000 lire.

Fatte delle indagini nell'ufficio, sul momento non si riuscì a trovare traccia del truffatore. Senonchè un impiegato disegnatore, tale Colafranceschi Pietro, di anni 28, romano, accusò all'improvviso un malore che lo costringeva a recarsi a casa. Quivi giunto, si chiuse nella sua stanza senza dare più segno di vita. La padrona di casa, allarmata, fece forzare la porta dagli agenti del vicino commissariato Monforte e nella stanza fu trovato il cadavere del giovane steso sul letto. Il suicida aveva lasciato due lettere, una per la fidanzata che doveva sposare tra qualche mese, ed un'altra in cui si accusava vittima di una tentazione contro la quale aveva lottato invano.

Una revolverata contro un ferroviere fascista

FIRENZE, 13. — Si ha da Borgo San Lorenzo che ieri, alle 22.30, il frenatore ferroviario Giuseppe Rogai, nativo di Firenze, faceva ritorno alla propria abitazione quando veniva fatto segno ad un colpo di rivoltella. Il proiettile forava il paletot e si arrestava dinanzi ad un oggetto di metallo che il Rogai teneva in tasca.

Il Rogai è un vecchio squadrista del Fascio fiorentino ed un ferroviere che non ha mai nascosto la sua fede fascista; perciò si ritiene che l'attentato sia cagionato da rancori politici.

Tentato suicidio a Genova
del segretario della Comp. Gandusio

GENOVA, 13. — Il segretario della compagnia «Gandusio», Oreste Maresti di anni 46, da Montalino (Forlì), domiciliato a Milano, giunto nella giornata di ieri nella nostra città, verso le 16,40, si è sparato un colpo di rivoltella a scopo suicida. Trasportato all'Ospedale, è stato ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni della ferita a canale completo.

La Compagnia «Gandusio» trovasi attualmente a Torino al teatro «Alfieri». Il Maresti stentatamente ha fatto conoscere le cause che lo spinsero all'atto insano. Giorni or sono egli veniva abbandonato dall'attrice Giuseppina Capodaglio, con la quale da molti anni conviveva. Addolorato, egli da Torino venne a Genova per ritrovare la compagna, nonchè due piccole figlie che egli aveva lasciato in pensione all'Istituto del «Sacro Cuore». Ma non riuscì nè nell'una nè nell'altra cosa, poichè la Capodaglio stessa aveva già provveduto precedentemente tal ritiro delle bambine che aveva condotte nel suo nuovo rifugio.

Il Maresti, alla nuova scoperta, preso dalla più profonda disperazione, ingannando alcuni amici che per l'esaltazione in cui l'avevano trovato avevano cercato di farlo ripartire per Torino dopo averlo disarmato, giunto a Sampierdarena, scese e rifece la via del ritorno a Genova, dove comprò una nuova rivoltella della quale si servì nel tentativo di suicidio.

Addosso al Maresti furono trovate numerose lettere scritte ad amici, artisti e parenti, ed una lettera diretta al Duce, del quale il Maresti fu compagno di scuola. Tutte le lettere e la rivoltella furono consegnate all'autorità che ha aperto una inchiesta.

La macabra sorpresa di ladri
che svaligiano la casa di un suicida

BOLOGNA, 13. — In un piccolo appartamento di via Poesè n. 11, da anni, viveva tutto solo, il calzolaio Carlo Melotti, di anni 43, presso il quale, di tratto in tratto, si recava la sorella Ida.

Costei, recatosi ieri come di consueto dal fratello, si meravigliava trovando aperta la porta dell'abitazione. Entrata, essa notava un grande disordine nella casa: i mobili apparivano scassinati ed il contenuto dei cassetti era sparso sul pavimento, mentre del Melotti non si scorgeva traccia. Chiamato ripetutamente ad alta voce, il fratello e non ottenendone risposta, la donna impressionata entrò nella camera da letto. Uno spettacolo orrendo le si presentò agli occhi: il calzolaio giaceva bocconi sul letto, già cadavere.

Uno sguardo alla camera mise la Melotti a cognizione che il fratello si era ucciso mediante asfissia, dopo aver accuratamente tappato con cenci le fessure della finestra e della porta. Ma un'altra constatazione, non meno grave, seguì alla prima: e cioè che qualcuno era penetrato nell'appartamento, svaligiandolo letteralmente.

L'amm. Simonetti aggravato

PISA, 13. — Le condizioni di salute dell'ammiraglio Simonetti permangono gravissime. In seguito alla lacerazione prodottasi improvvisamente alla gola a causa del male che lo affligge e che ha provocato una fortissima emorragia, le condizioni dell'illustre infermo sono divenute disperate.

Questa notte le sue condizioni erano talmente aggravate, che si dispera ormai di poterlo salvare.

Il Foglio d'Ordini della Milizia

NOMINE E PROMOZIONI

De Angelis, luogotenente gen., collocato a disposizione del Comando generale.

Bartoli, luogotenente gen., nominato Comandante della XIV Zona.

Tiby, console generale f. q., nominato comandante gruppo autonomo legioni Calabria.

Fineschi, console gener. collocato f. q.

Lombardi, console gen. ricollocato f. q.

Salis, seniore, nominato comandante 178. legione.

Ferri, seniore, collocato f. q.

Williams, centurione, è promosso seniore.

Citarelli, centurione, comandato a prestare servizio al Comando generale.

Achilli, centurione, trasferito alla 24. legione come aiut. magg.

Foradori, centurione, nominato ufficiale addetto comando II Zona.

Mancini, centurione, collocato f. q.

Dal Verme, centurione, trasferito alla 151. legione.

Tricio, capo Manipolo, accettate le volontarie dimissioni dalla carica di ufficiale addetto della 151. legione.

Panella, capo manipolo, nominato ufficiale addetto al comando della IX zona.

Stefanoni, capo Manipolo, trasferito alla 26. legione.

Colucci, capo manipolo, trasferito 131. legione.

Perego, capo squadra, nominato capo manipolo, comandato a prestar servizio al comando della II zona.

Beilato, capo squadra, nominato capo manipolo, comandato a prestare servizio al comando della II zona.

I seguenti capi manipolo, già investiti delle funzioni del grado superiore, sono promossi centurioni:

Bonepace, aiut. magg. 43. legione — Bussola, aiut. magg. 44. legione — Battiznocco, aiut. magg. 52. legione — Pisanelli, aiut. magg. 59. legione — Samory, aiut. magg. 71. legione — Ledi, aiutante magg. 73. legione — Bertoglio, aiut. maggiore 80. legione — Martini, addetto comando IX zona — Tiberi, aiut. magg. 84. legione — Siena, aiut. magg. 146. legione — Acquaroli, addetto magazzino centrale Caserta — Budano, addetto al comando della IV zona — Stefanopoli, ufficiale di amministrazione della 177 legione.

I seguenti ufficiali sono investiti delle funzioni del grado superiore:

Seniore: Moscato — Centurioni: Citarelli; Braggio; Buono — Capi manip.: Carani; Claudia; Pelliccia; Sansi; Paparella; Cappitti; Fanattoni; Prosdocimo; Radice.

Lombardi, console generale f. q., è promosso luogotenente generale f. q.

Freri, nominato console generale f. q.

Encomi

Capo squadra Bottini e camicia nera Montanari Mario.

Citazioni all'ordine del giorno

Capo Manipolo Guaschino sig. Oreste, 71. legione.

IPNOTISMO

Coll'ipnotismo voi potete esercitare una influenza magica sugli altri. Voi potete guarire delle malattie e delle cattive abitudini, sviluppare la potenza della volontà, soddisfare l'ambizione, possedere la chiave del successo personale e del successo sociale e trovare molte occasioni per guadagnare del danaro ed arrivare al successo. Se una di queste possibilità v'interessa, non tardate a scrivere oggi stesso per ricevere il libro più straordinario del secolo, intitolato: *La Filosofia dell'influenza personale.* Questo libro v'indicherà come si possono dominare i segreti dell'ipnotismo, della guarigione magnetica e dell'autosuggestione. Esso è inviato gratuitamente, accompagnato d'una garanzia di successo. Scrivete oggi stesso unendo alla vostra lettera se voi lo volete, qualche francobollo del vostro paese, per contribuire all'affrancatura ed alle spese d'invio. Indirizzate la vostra corrispondenza al «SAGE INSTITUTE» (Dept. 347-B. A.), rue de l'Isly, 9, Paris (8), Francia. L'affrancatura di una lettera per la Francia è di L. 1.25.

Le malattie del ricambio

sono dolorose e possono esser causa di complicazioni gravi. Combattete la stitichezza con l'uso della Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) e otterrete un funzionamento dell'intestino regolare e sicuro.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 115, TORINO

Magnesia S. Pellegrino

Sono lieto di poter finalmente attestare la massima soddisfazione per gli evidentissimi risultati con la vostra EUTROFINA sul mio bambino di 13 mesi appena.

Con soli 3 flaconi, che ininterrottamente ho somministrato per circa due mesi, il mio Paolo è cresciuto di 3 chilogrammi.

Ogni qualvolta mi si presenterà l'occasione volentieri prescriverò l'EUTROFINA ai miei clienti, sicuro dei reale giovamento che ne trarranno.

Dott. GIUSEPPE FRANCICA — GEROCARNE (Catanzaro).

ROSARIO CARUSO - CATANIA

L'EUTROFINA mi ha concesso di possedere un bel bimbo sanissimo, robusto e pieno di grazia.

Serberò eterna riconoscenza al vostro ricostituente veramente meraviglioso.

CARMELA FOTI CARUSO — CATANIA.

Prevenire e combattere le malattie infantili è dovere imprescindibile di tutti i genitori i quali debbono ricordare che solo

La EUTROFINA

ha dato fino ad oggi risultati tali da non poter più essere messa in dubbio e comunque discussa la sua efficacia in tutte le forme di deperimento organico, di postumi, tare o povertà di sangue.

Istituto Neoterapico Italiano - Bologna
Gr. Uff. RAFFAELE TOSCHI & C.

COEN
TRITONE 36

DOMENICA 14 NOVEMBRE
GRANDE ESPOSIZIONE
"IL VELLUTO„

A richiesta si inviamo campioni fuori Roma.

ANTICA CASA ROMANA DI VENDITE

Da MARTEDÌ 16 a LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 1926 alle ore 16 pr. nella nostra sede in VIA BABUINO 155-A eseguiremo vendite all'Asta Pubblica di

BUONI MOBILI ed OGGETTI VARI

provenienti da due appartamenti e LIQUIDAZIONE di rimanenze di oggetti ancora esistenti, dovendo sgombrare questi nostri locali per eseguire prossimamente in essi importanti vendite.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

La maestrina Corpolò

di MARIO PUCCINI

Matrimoni, battesimi, feste private e feste pubbliche, dovunque ci fosse raduno di gente e volontà d'allegria, sempre si chiedeva l'intervento della "maestrina „ perchè, quando lei mancava, era difficile le feste riuscissero proprio bene. E non è a dire che fosse bella la maestrina Corpolò; nè giovane; ed era vedova: una di quelle donne insomma che, chi le vede per la prima volta, se non brutte addirittura, giudica almeno sfiorite, passate. Ma, occhi nuovi, occhi forestieri: perchè, quanto ai paesani, il sindaco, buon uomo e casalingo quanto mai, sotto il potere di quegli occhi, avrebbe distrutto con le proprie mani perfino l'illustre archivio della sua antica famiglia: e il dottore eh eh... il dottore era un paranoico, uno scontento nato; ma, quando in uno sposalizio lo mettevano a sedere di fronte o vicino alla maestra Corpolò, di chi erano tutte quelle uscite allegre e repentine, che facevano scoppiare la tavola dalle risa, se non sue? Di altri, poi, oh di certi altri, meglio tacere!...

Per fortuna, la maestra Corpolò sa così bene vivere nel paese di Ripabassa, dove non è nata ma dimora da almeno vent'anni, che le signore, le donne, sono sempre le prime a fare il suo nome quando i mariti hanno decisa una festa come si voglia famigliare. Della quale cosa, gli uomini si rallegrano sempre; ma non apertamente; per non far vedere che alla festa hanno pensato proprio perchè la maestra Corpolò è stata qualche giorno prima a frullare in casa di questo o di quello: e loro, passando sotto le finestre, hanno udito i suoni e i canti di lei, e la rauca gioia degli uomini che se la sentivano davvicino. Perchè la maestra Corpolò, pur con il suo grande corpo, ha una voce di soprano che, quando giunge agli acuti, uno che cammina per la strada ed ha le stelle sul capo, gli par di vederle muovere e palpitare: come se toccate anche loro, e dolcissimamente, da quella voce di fata. Infine, essa suona anche al pianoforte; e non c'è musica, suonata da lei, che non rimbalzi nel cuore: quasi che il cuore degli uomini di Ripabassa abbia delle corde ed ella, picchiando con le sue dita sui tasti, giunga magicamente a molestarle. Non si dice con questo che la maestra Corpolò non abbia nemici o nemiche, nell'animato paese di Ripabassa. Ne ha, ma son gente proprio di quella che non trova mai niente di buono nella vita; o pinzocchere disperate o uomini bruciati dalla malattia della solitudine o signore che in passato hanno tremato per i propri mariti ed ancor oggi, che la maestrina è grassa e anzianotta, non si decidono a reputarla una donna non pericolosa. Ma delle pinzocchere e delle signore gelose, essa non si cura; e quanto agli uomini solitari, uno solo ce n'è che... Ma, segretario, segretario, l'amore della roba può essere in un uomo grande finchè si vuole; ma ci son poi ore in cui alla roba uno sente di non essere attaccato per nulla e moltissimo invece al sentimento dell'amore che in tutti i modi si è pur cercato di vincere... Un nemico, sì; ma, se i muri del municipio trasudassero le parole ed i sospiri, o potessero raccontarli, il segretario dovrebbe davvero andare a nascondersi come quando, chiamato dalla zia e sentito quel discorso "io ti lascio ogni cosa purchè tu dimentichi la maestrina Corpolò „ dov'è il segretario, dove non è, tutto il paese seppe ch'era andato ad appiattarsi lassù al suo podere della Roccaccia. Poi un giorno ecco che ritornò; ma dimagrito tanto che la maestra, incontrandolo, ebbe paura di non averlo riconosciuto: e da allora più non l'incontrò per le case quando c'era una festa. Badava a fare il segretario; e, finito appena l'orario, via per i campi a curare la roba sua: tanto che tutti davano per morta la sua passione e non lo contavano più come un uomo di quelli che ancora si possono ammogliare. Solo lei, la maestra Corpolò, non lo credeva tranquillo e guarito: e quando infatti il sindaco volle festeggiare il suo venticinquesimo anno di sindacato e corse pel paese la voce che il segretario avrebbe letta al pranzo una sua poesia, la maestra scappò a Viterbo a farsi un vestito nuovo: quantunque anche senza il vestito fosse sicura di sentirgli tremare la voce e magari cadere la poesia di mano. Perchè dopo la rottura, quella era la prima festa in cui si sarebbero incontrati: e una donna come la maestra Corpolò, uno scorno di quella fatta, non poteva esserselo scordato, senza contare il bene che gli aveva voluto, qualcosa di tanto grosso, un sentimento così prepotente chè, nelle feste e dovunque, essa aveva sempre sentito di dover essere bella e graziosa e spiritosa solo per lui. Ora, poichè la festa si avvicinava e nessuno s'era ancora fatto vivo con lei, nè il sindaco, nè la moglie, ella stessa andò a farsi invitare in municipio. Ma il suo arrivo in Comune produsse un'eccitazione straordinaria nello sgabuzzino dei messi prima, nell'ufficio del segretario poi: e il rumore delle porte che si sentivano sprangare di dentro, delle sedie smosse, fu tale e tanto che Beniamino del caffè due o tre volte alzò la testa verso l'alto, cercando di capire che cosa stesse per succedere lassù in Comune. Non succedeva niente: perchè il sindaco ad un momento dovette aprire la porta del suo ufficio e ricevere come si doveva la maestra Corpolò per esprimerle, col più cordiale dei suoi sorrisi, la gioia che proverebbe se ella volesse onorare la festa della di lei presenza. Ella parve accettare l'invito con degnazione: e disse che avrebbe fatto di tutto per venire; ma con dei se, dei ma, molto sospesa insomma ed incerta. Il sindaco dovette insistere con forza, quasi con violenza; e finalmente essa piegò la testa e disse che avrebbe fatto di tutto per non mancare, ma non ci facessero poi gran conto, chè da una settimana soffriva d'emicrania e gli attacchi eran fortissimi proprio all'ora di pranzo. Uscita, il sindaco non s'era ancora riequilibrato sulla poltrona che comparve il segretario. Pallido, con l'occhio spento, egli non sapeva come cominciare la sua protesta; ma, quando il sindaco si tolse gli occhiali e disse "dopotutto, lei è un uomo „ e queste parole erano dette con forza e quasi con una forza dispettosa, il segretario, fosse per timidezza, fosse per orgoglio, s'inchinò ed uscì senza neppur dire un parola.

Così si giunse al giorno della festa. Ma che è, che non è? Mezzogiorno era suonato da un pezzo, la mezza si avvicinava, tutti arrivavano, ma la maestrina non arrivava. Il sindaco camminava dalla stanza da pranzo all'uscio di casa tutto irrequieto; ma, passato ancora un quarto d'ora, dette in un sospiro e ordinò che senz'altro fosse portato in tavola l'antipasto. Senonchè, i commensali non s'erano neppure seduti, che essa comparve: e comparve come una di quelle fate di cui si legge nelle fiabe: vestita al modo d'una regina, bella e trionfante come una cosa di sogno. Pallida; ma di un pallore che la faceva anche più bella: e i suoi occhi sotto le ciglia scure parevano tremolanti chissà se di passione o di orgoglio o di qual mai sentimento. Egli, il segretario, non levò gli occhi dal piatto; ma, vedendosela davanti, delle sue mani non si sentiva più affatto padrone: e appena dei piedi, che tuttavia non osava neppure sdrusciare. Franca, ella cominciò a parlare; e le prime parole, sfacciatamente, a lui le diresse, amabile quantunque un po' secca: parole di saluto, come chi ritrova dopo tanto tempo una persona che credeva, se non proprio morta, lontana. Poi, per alcun tempo, nè lo guardò nè gli si rivolse: cosicchè il segretario si sentì un poco sciogliere le mani e ad un momento aprì anche la bocca: quantunque le parole che disse suonassero tanto fredde che gli parve di risentirsele tornare, lettera per lettera, suono per suono, dentro la bocca. Ma come si giunse ai vini scelti e l'ora della lettura s'avvicinava, la maestra cominciò al solito a dire cose spiritose: che erano rivolte un poco a tutti, ma che il segretario sentiva dette solo per lui. Allora, volle davvero dimostrarsi un uomo e forte: e tirò anche lui una prima botta contro le donne che, quando indossano un vestito nuovo, credono di farsi un'anima nuova; approvato subito dal sindaco e dal medico che masticava e rideva fin dall'antipasto nè si sapeva perchè. La maestra rispose che una donna la sua anima non ha bisogno di rinnovarsela coi vestiti perchè essa è tanto ricca di sentimento, la donna, che trova sempre in sè la forza per rinnovarsi. "Bene! disse allora il medico ridendo rauco; e il segretario, spinto in gola un boccone, senza masticarlo, biascicò un "purchè „ sospensivo che appena fu udito. "Gli uomini invece — continuò la maestra — non se la rinnovano che facendo calcoli su calcoli: e la roba, l'interesse, il denaro, oh quelli contano ben più del cuore!". Sorrisi ironici qui e là; una risata a spruzzo del medico; una lunga del sindaco. Ma il segretario fu pronto a sollevarsi in piedi, sebbene rosso e sudante: e, senza badare agli sguardi dei commensali, mormorò "Se permettono... io ho una poesia da leggere". E fu salvo; perchè la poesia soffocò quel discorso male avviato e chiamò sul segretario un applauso lungo di tutta la tavola, il quale non si accorsero di essere soli a danzare, persi entrambi dietro la musica lo rinfrancò a tal segno che, se in quel momento la maestra avesse ripreso il suo motivo, tali forze egli si sentiva da poterlo controbattere sicuramente. Invece, furono tolte le mense: e tutti, donne e uomini, passarono nella stanza gialla dove c'era il pianoforte e si poteva ballare. La maestra, bella e regale, apriva sotto braccio al sindaco il passo verso la sala; e con lui infatti danzò il primo valzer. Il segretario voleva non guardare la maestra mentre danzava; ma gli occhi gli andavano lo stesso su quel corpo che, pur così grasso, andava agile e sciolto: quel corpo che un tempo aveva sognato suo e con tanta passione. Ora, la maestra Corpolò lo guardava in altro modo, il segretario: in un certo modo che il segretario si sentiva come toccato, accarezzato ed anche indebolito... Ed alla fine... ma sì, essi non si sa come, non si sa per opera di chi, si trovarono vicini fin quasi a toccarsi: e senza che egli dicesse una parola nè lei aprisse gli occhi ad un sorriso d'invito (la musica iniziava un nuovo valtzer) eccoli allacciati, eccoli nel mezzo della sala in pieno passo di danza. Al vederli, automaticamente, ma quasi religiosamente, le altre coppie si sciolsero, si sbandarono; ma essi o di nuovo ripresi come un tempo, inattesamente, dalla loro passione. "Luca luce! „ si sentì urlare d'un tratto una voce; ed era quella del medico che non si capì donde usciva nè perchè (era ancora giorno pieno); ma che, rimbalzata appena, fece risvegliare la coppia dal suo smarrimento e cessare la musica all'improvviso. Tosto la maestra Corpolò accusò una emicrania fortissima e si congedò dagli ospiti; mentre il segretario cadeva seduto su una poltrona e alla vecchia suocera del sindaco ch'era lì e si faceva vento, disse con aria insonnolita: "lei s'è accorta ch'era un sonetto dalle rime baciate?". Ma la festa, ora che la signora Corpolò s'era ritirata, poco più a lungo si protrasse: e di lì a non molto il segretario si trovò col cappello in mano davanti alle signore e si accorse che si congedava. Ma quando fu in istrada e sentì il fresco della brezza e vide le case di faccia, ebbe paura anche di camminare: e direttosi alla stalla, si fece attaccare il cavallo e via su alla Roccaccia. Lassù dovette restare fino alla sera, ma non più oltre che alla sera: perchè il giorno dopo, il fabbriciere del Duomo giurò di averlo visto a Viterbo mentre usciva dalla bottega d'un gioielliere; e non passarono quindici giorni che in casa del sindaco si ballò di nuovo e fino a notte; e la maestra Corpolò non soffrì questa volta d'emicrania perchè aveva ballato col segretario. Anzi, i suoi balli quella sera li fece tutti con lui e intorno non si sentiva dire che una frase: "La bella coppia! Era proprio destino che finissero insieme!". Solo il medico masticava pastiglie di gomma in un canto: e con la sua voce rauca di raffreddato, diceva a momenti: "Il sonetto era ben brutto; ma se sulle donne facessero davvero effetto i sonetti! „.

MARIO PUCCINI

Lunedì pubblicheremo:

ER SALUTO ROMANO
ER CAMERIERE INDECISO
LA MADRE BONA
di TRILUSSA

La Mostra d'Arte Marinara Italiana

Un'occhiata indiscreta

La Mostra d'Arte Marinara organizzata dalla Lega Navale nel palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, sarà inaugurata lunedì prossimo con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina. Ho dato un'occhiata alle sale delle varie regioni e alle mostre personali, già ordinate ma non ancora interamente pronte, e posso quindi riferire soltanto le impressioni d'indole generali così come appaiono in una prima visita affrettata.

Il timore che una esposizione di tale carattere potesse divenire il rifugio di tutti i dilettanti pittori sparsi lungo le coste dell'italica penisola, bisogna dirlo subito, è stato in gran parte fugato, ed è anzi ammirevole lo sforzo fatto dal Comitato organizzatore di mantenere l'insieme della mostra in una atmosfera prevalentemente artistica. Comunque non si può dimenticare che la limitatezza data dal soggetto ha fatto mancare in questa riunione molti artisti fra i più noti: o perchè non hanno mai avuto l'occasione di dipingere il mare o perchè l'hanno fatto così per studio, senza poter penetrare nel carattere piuttosto misterioso del magnifico e terribile elemento. E per quanto comprenda benissimo e anzi lodi, un'iniziativa presa con il nobile scopo di far sempre più comprendere ed amare agli italiani la vita del mare, il giudizio che io debbo dare deve tener conto soltanto del valore artistico delle opere presentate. Poichè mi par chiaro, che nelle cose dell'arte il *genere* non ha alcuna importanza, nè vi debbano essere classifiche e specializzazioni che diano maggior o minor diritto all'indulgenza critica. Così (ecco una affermazione che farà arricciare il naso a più di un marinaro) è preferibile la rappresentazione di un bastimento dipinto nel suo giusto tono contro le onde e sul cielo, che abbia magari qualche grave difetto dal punto di vista della tecnica navale, ad un'altro esattissimo e perfettissimo dal punto di vista dell'ingegneria, ma sbagliato come pittura. Ma, magari tutte le pitture marinare si potessero contenere fra i due limiti ora detti! Il guaio si è quando entra in ballo quel tale gustaccio commerciale che va dalle Venezie pallide sotto il romantico bacio lunare, agli scogli fantastici e mitologici, ai mari verdi dei tamburrelli sorrentini, ai cantieri ove si contano le costole di cartapesta delle navi contro le bianche nuvole di cemento armato. Di questi inevitabili quadri che non sono, no, demeriti speciali della esposizione di cui si parla, perchè li trovate sempre in tutte le Biennali italiane legati fra loro come catene che si piegano ma non si spezzano, di questi ve ne sono parecchi ed io farò grazia al lettore e non ne parlerò. Tanto ci siamo intesi. Nello stesso modo ostenterò una cecità irreparabile per quelle dipinture che con il mare abbiano lo stesso rapporto delle piramidi d'Egitto, o che abbiano tratto la lor grama vita dalla ciclopica oscurità dalla camera fotografica.

ANTONIO BARRERA: Vapore.

Ed ora dirò quello che ho rapidamente visto, aspettando per dare un più riposato giudizio, altra volta.

* * *

Tutto sommato, dunque la mostra si presenta ben ordinata e signorile e ne va data lode al segretario Arturo Lancellotti il quale è riuscito a far sì che l'apertura non fosse ritardata di un sol giorno dalla data stabilita. Le sale regionali contenenti opere scelte dalle giurie locali hanno il loro carattere spiccato, e ciò dà una piacevole varietà all'insieme.

La sala genovese, la prima a destra è stata organizzata dagli artisti Santàgata, Grosso e Micheletti e oltre le opere dei suddetti contiene pitture di Cominetti, Guerello, Schiaffino, Bevilacqua, Dodero, Vallega, ecc. e di due artisti morti che i liguri hanno voluto onorare, Rubaldo Merello e il giovanissimo Eugenio Olivari. Una mostra personale è dedicata a Giuseppe Sacheri.

La sala Veneta messa su con la solita pompa, contiene opere di Italico Brass, Beppe Ciardi, Alessandro Pomi, Mainella, Cagnaccio, Scattola, ecc. Nel mezzo della sala troneggia un busto dello scultore Eugenio Bellotto raffigurante Mussolini. Mi domando perchè gli organizzatori delle esposizioni non siano severissimi quando si tratta di esporre il ritratto dell'amatissimo Duce. Finora non se n'è visto che di brutti a cominciare da quello famoso del Wildt.

GUGLIELMO CIARDI: Marina di Capri.

Terza sala, quella della mostra personale di G. A. Sartorio. E' un ciclo di piccole vedute eseguite durante la famosa crociera dell'America Latina. E come illustrazioni non fanno una grinza. Sono anche eleganti. Sono certamente fedeli ai paesi e luoghi e scene anche non marinare che rappresentano. Ma dal punto di vista pittorico m'interessano pochissimo. Comunque il pubblico potrà fare un piacevole viaggio cinematografico attraverso foreste vergini, paesaggi glaciali popolati di pinguini, fra le architetture strane degli antichi atzechi e quelle degli spagnuoli conquistatori, per mari azzurri e verdini, per plaghe marroncine e paglierine descritte con l'ormai notissima grafia sartoriana.

La sala lombarda contiene pitture di Baccarini, Baldassini, Bellani, Cavaleri, Pasinetti, Fiumi ecc. Notevoli i quadri del De Bernardi.

Ed eccoci alla sala laziale, dignitosa e con bei pezzi di pittura. Il mare a Roma è ancora un sogno e quindi anche qui entra di straforo. Tanto vero che il grande Antonio Mancini ha due bellissime vedute di Capri. Della mostra personale di Antonio Barrera parlerò in seguito a lungo perchè lo merita. Altri espositori della sala romana sono Virgilio Guidi, Amerigo Bartoli, il De Pisis, la signora Biagini, il Trombadore, il Petrassi, il Surdi, il Malagodi, il Francalancia, il Ferretti, ecc. Accanto al Mancini sono esposti dei deliziosi quadretti del defunto Joris. Nel mezzo una «Galatea» di Amleto Cataldi, e statuine del Drei e del Dantino.

Anche la sala toscana ha qualche buon pezzo del Liegi, del Focardi, del Romiti. Poi le solite bengalerie del Nomellini. Nel grande corridoio centrale il veneto Pieretto Bianco ha riesposto i quadroni decorativi ch'ebbero l'onore di decorare la volta del Salone dell'Esposizione di Venezia, e fra questi alcune piccole vedutine della laguna che io senz'altro preferisco.

Nella sala siciliana, Amorelli, Camarda, de Maria Bergler, Guarino, Rizza e il defunto Gregorietti. Nella parete sarda

DE MARTINO: Vecchia corazzata.

pitture di Dalitala, Cabras, Figari e Melis.

La mostra personale di Lorenzo Viani desterà certamente interesse. Io ancora non ho potuto vederla sistemata e perciò attendo a parlarne.

Eppoi questa è la solita corsa degli articoli catalogo che si propinano al lettore tanto per informarli di quanto contiene una mostra. Intanto si può subito affermare che la saletta retrospettiva contenente le deliziose pitture giovanili di Guglielmo Ciardi, di Cabianca e di Fragiacomo merita un vero elogio agli organizzatori. Per quanto si pensa con dolore alla triste sorte di questi artisti nati sotto una così buona stella, e che possedevano qualità tanto pure e rare, e che poi si sono perduti irrimediabilmente per non aver avuto coscienza delle proprie qualità. Chi direbbe, ad esempio, che il quadro centrale di Guglielmo Ciardi è dipinto dallo stesso delle due marine di Capri?

Nella sala Campana le pitture del Buono, del Carelli, del Di Renzo, del Fabbricatore, dell'Irolli una volta identificate a tutto fatto. Ma invece sono assai lodevoli quelle del De Corsi e sotto un altro aspetto quelle De Martino accurate e direi scientifiche come rappresentazioni della marina militare italiana di quaranta e più anni passati.

Dulcis in fundo, una sala interregionale con un poco di tutto dal Chini al Cambon, dal Crema al Mengarini, dal Lallio al Miti-Zanetti, alla Besso, al Laforet, al Reycend, al Roeder, al Pisani ecc. Buoni, cattivi, giovani, vecchi d'ogni regione, marinara, o no.

Ed è ormai finita la visita prima dell'apertura. Non garantisco di aver nominato tutti gli espositori, e può darsi ne abbia dimenticato qualcuno dei più meritevoli. Chiedo scusa e riparerò semmai in un prossimo articolo ove sceglierò fior da fiore.

CIPRIANO E. OPPO

La misantropia del pittore Boldini

L'artista in fin di vita

PARIGI, 13.

Da qualche tempo si diceva che il noto pittore italiano Giovanni Boldini che da parecchie diecine d'anni vive a Parigi fosse molto malato e si temeva che a causa della sua tarda età malgrado la fibbra ancora robusta potesse soccombere. Vittima di una forma di misantropia per cui aveva licenziato i domestici, egli viveva nella sua casa in solitudine completa. Poichè si era sparsa la voce che le condizioni del grande artista si erano improvvisamente aggravate, alcuni giornalisti si sono recati subito la notte scorsa al suo domicilio, ma non è stato possibile farsi aprire. Stamane alcuni amici fedeli hanno fatto forzare la porta e hanno trovato il pittore ottantenne a terra presso il suo letto colpito da congestione. Non si è perduta la speranza di salvarlo grazie alle cure che medici e amici gli prestano.

Come si è detto l'artista italiano viveva in assoluta solitudine; non aveva neanche il portiere. Si nutriva di solo latte che egli stesso ritirava la mattina da un finestrino.

La Simone, Niccodemi, Musco, ecc. in un banchetto a Milano

MILANO, 13. — Musco è arrivato ieri al banchetto offerto a Madame Simone nella sala dell'Albergo *Diana* da un gruppo di attrici, attori e autori italiani, al momento dei brindisi. E' entrato come una folata, ha salutato tutti con un largo gesto delle braccia, ha reso omaggio a Madame Simone, ha abbracciato tutti i commensali, e si è seduto tra Sabatino Lopez e Tatiana Pavlova. Proprio in quel mentre Dario Niccodemi si alza a parlare. A nome degli autori italiani egli esprime all'illustre attrice francese con calde ed affettuose parole l'ammirazione per la sua arte e inneggia alla fraternità artistica dei due paesi. Madame Simone risponde commossa con grazia e con vivezza, mandando un saluto agli autori e agli attori italiani.

Per costoro prende la parola Angelo Musco, mescolando nel suo discorso alla lingua italiana e francese il dialetto siciliano, manifestando con ardore e con esuberanza abituale la letizia di avere ospite una così grande attrice.

E' presente anche lo scrittore François Poichè, e a lui pure, e ai colleghi di Francia, Niccodemi rivolge un cordiale saluto.

Il concorso delle filodrammatiche

La relazione di Silvio d'Amico

La Giuria del Concorso nazionale tra le Filodrammatiche, composta del sen. Vincenzo Morello, presidente; Gino Pierantoni; Mario Gioni; Luigi Rasza; Franco Liberati; Alessandro Varaldo; Armando Falconi; Uberto Palmarini; Giovanni Biasi; Silvio d'Amico, relatore; ha presentato la sua relazione a S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente dell'O. N. D.

In essa il relatore, affermando il legittimo compiacimento della Commissione per l'esito del concorso, si richiama agli scopi storicamente perseguiti, da secoli, sulle Filodrammatiche italiane: scopi, egli dice, che possono essere non solo morali e sociali, ma anche artistici. E prosegue:

Altezza Reale,

E' evidente che, per quanto si riferisce al pubblico, le Filodrammatiche non sono affatto, contro quel che han creduto a torto molti capocomici, le nemiche del Teatro; sono anzi le sue naturali alleate, in quanto ne diffondono come possono, l'amore. Le paure di quegli impresari che dalla attività dei «dilettanti» temono l'allontanamento del pubblico dai teatri, somigliano alle apprensioni di quei librai che credono pericolosa per la loro bottega la concorrenza delle biblioteche. In realtà nessuno compera tanti libri quanto il frequentatore di biblioteche; e nessuna categoria borghese o popolare dà un sì alto contingente al pubblico dei veri teatri, quanto quella dei filodrammatici e dei loro amici.

Per quanto poi si riferisce agli attori, non è chi ignori come nella storia del più recente teatro italiano, se una metà dei nostri massimi artisti è discesa dalla gloriosa «famiglia d'arte», forse un'altra buona metà provenne, e tuttora proviene, dalle Filodrammatiche e rinunciamo a farne qui l'elenco, che sarebbe interminabile: tanti nomi dovrebbe comprendere, da quelli di Gustavo Modena, di Cesare Rossi, di Giacinto Pezzana, di Francesco Pasta, di Giovanni Emanuel, a quelli di Virginia Reiter, di Virgilio Talli, di Antonio Gandusio, di Maria Melato.

Oggi abbiamo potuto renderci conto del fervore che anima le Filodrammatiche Italiane, anzitutto dal fatto che ben trenta di esse hanno risposto all'appello per questa prima gara. Si pensi alla perdita di tempo e di danaro che il viaggio e la permanenza in Roma sono costati a codesti modesti sodalizi, composti quasi esclusivamente di impiegati e di operai. E si pensi altresì alle condizioni sfavorevoli nelle quali molti fra essi sono apparsi al pubblico: e cioè subito dopo aver compiuto lunghi e disagiati percorsi ferroviari (non di rado questi attori hanno viaggiato in terza classe); con vestiari ed apparati scenici inadeguati; e in lavori che, talvolta non erano i più atti a richiamare l'attenzione di un pubblico moderno sui loro interpreti.

Eppure l'interesse che ha circondato questa gara è stato grandissimo. La sala del *Nazionale*, con la sua vasta platea e i suoi sei ordini di palchi e di gallerie, non è bastata a soddisfare le richieste del pubblico, che accorreva fedelmente a gremirla due volte il giorno. Anche la stampa, e non solo quella romana, ha finito col rivolgere la sua attenzione all'inconsueto fenomeno. Anzi, poichè proprio in questi giorni si è dibattuta su parecchi giornali di varie città italiane, una polemica in merito alla presente decadenza dell'arte scenica in Italia, più di una voce s'è levata per indicare ai disputanti come, tra le Filodrammatiche gareggianti al *Nazionale* si fossero rivelati attori che potevano sostenere vittoriosamente il paragone anche con quelli di alcune nostre compagnie cosidette «primarie».

Senza entrare in merito di quest'ultimo giudizio, il quale per essere formulato *ex informata conscientia* avrebbe bisogno di esperimenti e riprove molto più complessi, non c'è dubbio che la presente gara abbia dimostrato, a chi si poneva il quesito se le millenarie qualità mimiche della nostra razza stessero ormai per scomparire, che queste qualità sussistono ancora, e non allo stato greggio; e che, se oggi la «famiglia d'arte», probabilmente per ragioni economiche sembra meno prodiga d'un tempo di nuove reclute pel palcoscenico, le Filodrammatiche continuano ad essere spesso un vivaio di buone e talvolta eccellenti energie: tanto più mirabili quanto meno hanno avuto agio di coltivarsi e disciplinarsi. Di che ci si può compiacere non solo per additarle ai capocomici in cerca di nuovi elementi, ma anche, e forse soprattutto, per servirsene meglio nel seno stesso delle Filodrammatiche: alcune delle quali, se ben sovvenute, curate e dirette, potrebbero diventare altrettante piccole «stabili», ed avviarsi a svolgere metodicamente, nelle loro città, una attività artistica vera e propria.

La relazione si conclude elencando i premi a Filodrammatiche e a singoli attori, secondo l'elenco già pubblicato nella 5. ediz. della «Tribuna» 11 corr., e designando, a norma dello statuto, per fare una recita dinanzi al pubblico pagante, le Filodrammatiche migliori e cioè:

«Recite Benefiche» di Milano (con «L'innamorata» di Praga); «Labronica» di Livorno (con «Fiamma nell'ombra» di Butti); «G. Emanuel» di Roma (con «Fuochi d'artificio» di Chiarelli); «Dopolavoro bergamasco» di Bergamo (con «Tramonto» di Simonetti); «Dopolavoro ferroviario» di Firenze (con «Mario e Maria» di Lopez).

Libri ricevuti

ORESTE LO VALVO — *Il libro della vita* — Giuseppe Morreale, editore — Milano.

In un tono tra il serio e il buontempone l'A. ci espone alcune sue meditazioni a proposito di cose varie e importanti, quali, per citarne qualcuna, l'abito morale, l'amore, l'amicizia, la carità, la giustizia, la felicità, la vita, la morte, il destino, la fortuna, la fede eccetera eccetera. Come si vede, i temi sono elevati oltre ogni dire e degni della massima considerazione. Senonchè l'A. è giunto al non peregrino concetto che base delle azioni umane è l'egoismo, sotto veste di instinto di conservazione individuale e altre: la qual cosa svela assai chiaramente da qual punto di vista egli si sia messo a guardare. Ne deriva che anche le pagine più rispettabili e più commosse menano un po' il can per l'aia per commuovere e farsi rispettare. Che, da quel concetto, non si può coerentemente giungere ad altre soluzioni che quella già ad esuberanza prospettate dai filosofi e dai moralisti del pessimismo.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

L'acqua CHININA - MIGONE si vende profumata, inodora, al Rhum od al petrolio da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici, Milano

Telefonate 52-80

Per qualunque vostro fabbisogno di Pianoforti, Armonium, Strumenti Musicali, Accessori, Noleggio, Riparazioni, Accordi, Forniture, Alla Ditta:

ALFREDO CURATOLI

NAPOLI, Piazza Cavour 65, NAPOLI

Via S. Sebastiano, 48 A. B. C.

— Chiedere Catalogo —

Le manifestazioni di un

Sangue cattivo

Il sangue è il veicolo della vita. Ma, nell'artritico, è anche il veicolo delle tossine che lo avvelenano. I foruncoli, le malattie della pelle denotano un'alterazione acuta del sangue. Quando l'acido urico s'incrosta in queste articolazioni, si ha il reumatismo; quando si depone sull'alluce, si ha la gotta. Talvolta si ha arteriosclerosi, talvolta l'infezione interessa il sistema venoso, ed allora si hanno varici, ulcere varicose, minaccie angoscianti della flebite. Le emorroidi, infine, sono frequenti negli artritici. Ma tutte queste malattie non saranno ben presto più altro che un ricordo, grazie al Dépuratif Richelet, sovrano rigeneratore del sangue al quale son dovute migliaia di guarigioni. Voi che il sangue fa soffrire, non abbiate più inquietudini! Attenuate subito dal Dépuratif Richelet, le vostre sofferenze spariranno con una meravigliosa rapidità.

In vendita in tutte le buone Farmacie: Laboratorio L. RICHELET, di Rodez, 6, rue de Belfort, Bayonne (Francia)

Deposito generale Richelet per l'Italia: Corso Indipendenza 14, Milano (21)

SINOVIAL RIVALTA

La GOTTA, l'ARTRITE, I REUMI, la SCIATICA, le NEVRITI e la SINOVITE guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 18 spedisco raccomandato ovunque. Prof. Dott. RIVALTA Corso Magenta 18 - MILANO (8) - Telef. 85-539

Alberghi raccomandati

AVEZZANO

GRAND HOTEL, il migliore, più elegante; ogni comodità; autobus stazione; restaurant.

CATANIA

GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Bucci e C. pr.

CIVITAVECCHIA

GRAND HOTEL TERME. Riscaldamento; ristorante; garage.

FIRENZE

HOTEL PORTA ROSSA CENTRALE D'EUROPE. Camera da L. 20. Pensione da L. 60. Pasti L. 6, 20, 25. Soci Unvet L. 5, 16, 20.

FIUME

ALBERGO RISTORANTE BONAVIA. Migliore ristorante di Fiume; ogni comfort; riscaldamento centrale; sconto 10% Soci Touring Club.

MESSINA

HOTEL SELECT — Il migliore.

MILANO

ALBERGO TOURING, 3 via Parini (telefono 88553). Per tutti i soci del Touring Club Italiano sconto 5%.

MONTECATINI (Bagni)

ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL, aperto dal 21 marzo al 30 novembre.

ROMA

REGINA CARLTON HOTEL. Via Vittorio Veneto. Distinto, per famiglia.

ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon; posizione centrale, distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA. Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente; prezzi modici.

VENEZIA

ALBERGO RISTORANTE BONVECCHIATI. Il migliore ristorante di Venezia. Uno degli Alberghi più frequentati di Venezia. Gerente: G. Papadia.

Ristoranti raccomandati

VALLE DI POMPEI

IMPERIAL RISTORANTE con giardino; di fronte al Santuario. Pranzo per L. 6.75 pane, vino 1/4, maccheroni, carne, frutta. Scala.

CRONACA DI ROMA

Un'offensiva dei mugnai contro il decreto del pane unico?

Verso i primi dello scorso ottobre, superate alcune incertezze, i mugnai ed i fornai di Roma riuscirono a preparare buone farine e pane soddisfacente.

Lo dichiararono pubblicamente essi medesimi e la stampa quotidiana, giustamente diffidente ed incitatrice nei primi tempi, non risparmiò loro la lode quando i consumatori trovarono il nuovo pane, sia pure non bianchissimo, ma generalmente ben fatto, odorante di frumento, ben cotto e lievitato, sapido e gustoso anche se raffermò. Qua e là rimaneva ancora qualche caso di pane scadente perseguito dalle Autorità preposte alla vigilanza.

Ma se la stampa si tacque paga dell'ottenuto risultato, i mugnai ed i fornai stavano preparando in silenzio la riscossa, cosicchè i segni della offensiva sono già manifesti. Da qualche giorno la eccezione va ridiventando regola: il pane a Roma ha, in molti casi, un odore anormale, indice di mescolanze di farine inferiori; sapore vario; mollica umida capace di reimpastì se compressa fra le dita e che diviene o sgretolabile od elastica dopo alcune ore dallo sfornamento. Di guisa che i brontolii ed i non lieti commenti vanno ogni giorno più infittendosi, col risultato di uno spreco di pane, dannoso alle famiglie singole ed alla collettività.

Dall'altra sponda crescono le lamentele, più particolarmente da parte dei mugnai i quali accompagnano l'annuncio della loro rovina con minacce di chiusura di Stabilimenti e licenziamento di operai qualora non si torni presto all'antico, necessarissimo secondo loro, perchè oltre lo sfacelo della industria molitoria, il nuovo sistema produce un maggior consumo di grano e non un risparmio quale se ne attendeva il legislatore: per cui stanno per lanciare un formidabile memoriale contro il decreto legge dell'agosto.

Frattanto — parlo sempre dei mugnai e fornai della capitale — si oppongono decisamente a qualunque tentativo di revisione dei prezzi della farina, del pane e della pasta, nè vale il fatto incontroverso della diminuzione di circa 20 lire al quintale nel prezzo dei grani dai primi di ottobre ad oggi, nè valgono i diminuiti prezzi del pane in quasi tutta Italia e negli altri centri della stessa provincia romana.

Se, per la durata di un mese, fu possibile confezionare pane soddisfacente, non si può ammettere un regresso senza serie ragioni, quando si escluda la ragione fondamentale e scottante del minor lucro, arginato appunto dalla semplicità della macinazione e della panificazione, mentre la complicata alchimia precedente offriva mezzi di lauti e talvolta non sudati guadagni.

In presenza dell'atteggiamento guerriero assunto dai mugnai e dai fornai, più da quelli che da questi, sarà utile il reinsorgere della stampa ad affiancare l'opera delle autorità tutorie; mentre i consumatori devono — nello interesse singolo e generale — validamente concorrere a far individuare le responsabilità, portando essi medesimi agli uffici di controllo il pane cattivo acquistato nei rispettivi forni o negozi, i quali penserebbero bene a difendersi allorquando i difetti risalissero alle farine loro distribuite dai molini.

Se poi l'offensiva volesse avere un serio sviluppo stiano tranquilli mugnai e fornai che troveranno... pane assai duro per i loro denti.

"Pagnottelle„ e "cuscinetti„ proibiti

L'Ufficio Stampa del Governatorato comunica la seguente ordinanza del Governatore:

«Visto l'art. 109 del Regolamento 13 febbraio 191, n. 297 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

Vista la propria ordinanza n. 24057 in data 28 ottobre u. s.

Perchè le concessioni fatte con la predetta ordinanza circa alcuni tipi speciali di pane di cui è consentita la fabbricazione non degenerino in abusi a danno dei consumatori, ordina:

E' proibita in modo assoluto la fabbricazione di pagnottelle e di cuscinetti che, se pure non eccedenti il peso di 150 grammi, vengono formati e cotti in numero superiore a due pezzi riuniti.

La superficie di aderenza dei due pezzi dovrà essere contenuta nei limiti strettamente necessari alla confezione dello speciale tipo.

La Premiata Scuola di Taglio

Confezione e Modisteria

trasferitasi in

Via dei Crociferi, N. 3, p. 2°

(angolo P. Trevi) dal Corso Umberto I, 416, fondata nel 1888 dalla *prof. Virginia De Benedetti*, fa noto che avendo ampliato i suoi locali, *inizierà un altro corso di taglio e modisteria il 15 novembre corrente*, della durata di 3 mesi, dopo il quale ogni allieva potrà ottenere licenza e diploma e sarà in grado di confezionarsi ogni indumento di vestiario e di modisteria.

L'insegnamento è direttamente impartito dalla prof. Ida Galimberti-Rossi, titolare proprietaria del sistema di taglio De Benedetti.

Si avverte inoltre che la antica e premiata *Scuola De Benedetti* ha dato luogo a numerosa fioritura di altre scuole di taglio, imitatrici e concorrenti, ma che il classico sistema di taglio *De Benedetti*, basato su una geniale e semplicissima formula geometrica, è l'unico che garantisce la esatta e perfetta confezione, senza tema di errori, di ogni indumento di vestiario, biancheria e modisteria, secondo le esigenze dei modelli più in voga.

Migliaia di allievi e diplomati in tutto il mondo.

Centinaia di sedi di Scuole in ogni Nazione.

La linea 3 degli autobus

Si porta a conoscenza del pubblico che in data odierna il capolinea degli autobus della linea 3 (S. Pietro-Largo Tritone) viene spostato a via in Arcione, angolo via del Traforo. Pertanto le vetture provenienti da S. Pietro arrivate al Largo Tritone percorreranno via del Gallinaccio raggiungendo il capolinea di via in Arcione.

Siamo lieti che le nostre osservazioni sugli inconvenienti derivanti dalla stazione degli autobus al Largo Tritone siano state fruttifere di risultati.

Con lo spostamento della stazione il traffico già troppo congestionato della zona viene singolarmente alleggerito con evidente vantaggio dei pedoni.

Il Governatore consegna al Duce un album con 35.000 firme di alunni

Ieri il Governatore senatore Cremonesi è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha fatto omaggio di un album, rilegato in pelle e con lo stemma di Roma, contenente le firme di 35.000 alunni delle scuole del Governatorato, tutte scritte su foglietti ordinari di classe.

Tali firme furono apposte, con vibrante entusiasmo, il 3 novembre, il primo giorno, cioè, di scuola, dopo il nefando attentato e con esse, gli alunni vollero attestare i sentimenti di profondo affetto e devozione che la nuova generazione del popolo di Roma nutre verso il Duce. In fogli a parte hanno firmato altresì il Vice Governatore Vaselli e il Rettore Miglioranzi preposti alle scuole e il Direttore Didattico Centrale.

La copertina dell'artistico album reca la seguente scritta: «Gli alunni delle scuole di Roma preparando l'animo e il cuore alla difesa della Patria confermano affetto, fede e devozione a Benito Mussolini — Il Governatore Filippo Cremonesi offre — Novembre 1926».

Il Capo del Governo dopo aver ringraziato il Senatore Cremonesi per l'omaggio affettuoso e significativo che gli è riuscito particolarmente gradito, lo ha intrattenuto lungamente, interessandosi del vasto e provvido incremento raggiunto e predisposto dal Governatore per le scuole di Roma.

Vendita forzata di Tappeti Persiani

LA SOC. AN. LUCIANO FRANZOSINI Casa di Spedizioni, informa che ancora **Lunedì 15 corr.** dalle ore 16 1/2 in poi, nei propri Magazzeni in Via Arenula 24 continuerà la vendita forzata all'Asta della rimanenza dei tappeti persiani garantiti autentici che, per il recupero di spese di trasporto, Dogana, giacenza ecc. debbono assolutamente essere venduti nel più breve tempo e senza alcun limite di prezzo. I tappeti saranno visibili nella mattinata dalle ore 9 alle 12 anche per la vendita a trattativa privata.

Espressiva arte di bimbi nella Mostra catechistica di San Gioacchino

LA FUGA IN EGITTO — Disegno di Adriana Pinaroli, alunna di 4.a classe.

SAN FRANCESCO E IL LUPO — Disegno di Mario Manzi, alunno di quinta classe.

Con una graziosa riuscitissima festa, — cui tutta la parrocchia può dirsi sia stata presente — s'è inaugurata nei nuovi ariosi locali di Piazza dei Quiriti l'Esposizione catechistica parrocchiale. Una esposizione molto interessante e — in quanto parrocchiale — la prima nel suo genere in Italia; un vero miracolo di pazienza, di accuratezza e, soprattutto, di organizzazione, dovuto alla intelligente fatica di mons. Carlo Veneziani, aiutante di studio dell'Ufficio Catechistico presso la S. Congregazione del Concilio, che ha anche il merito della perfetta organizzazione dell'insegnamento catechistico, ed alla iniziativa ed alla veramente magnifica attività del parroco P. L. Trani, che tutte le sue cure con amore profondo dedica al sempre migliore incremento delle numerose e fiorenti organizzazioni parrocchiali.

Un breve cenno sulla mostra sarà sufficiente per farne rilevare l'importanza. Si tratta di una esposizione catechistica in forma pedagogica, considerato l'insegnamento come integramento di quello statale.

Tutto il materiale della mostra è esposto per classe: le cinque classi primarie, più i corsi medi così di grado inferiore come superiore. Ogni classe espone un gruppo fotografico degli alunni che la compongono, il registro di classe, il diario scolastico, la pagella scolastica, la votazione finale, il programma d'insegnamento dall'ottobre al maggio. A completare questo già ricco materiale didattico vengono esposti, pure classe per classe, i lavori di disegno, che a cominciare dalla seconda eseguiscono i bimbi, disegno a copia o spontaneo. Si possono così rendere conto i visitatori delle fatiche e dei progressi dei piccoli allievi; man mano che si passa da una classe inferiore ad una superiore, i disegni dapprima incerti e semplicissimi, acquistano linee sempre più sicure mentre i soggetti richiedono nell'esecuzione un discernimento e una perizia maggiori: si pensi che nella quinta classe incomincia il lavoro della parabola evangelica, riprodotta nel disegno. Si va così dalla riproduzione in poche linee dell'Arca di Noè alla *Fuga in Egitto* della undicenne Pinaroli, al *Santo di Assisi che predica a Frate Lupo* del piccolo Marsi e alla copia dello *Sposalizio della Vergine* di Raffaello; ed un allievo Laerte Pirmani, della classe IV-B sezione Oratorio, ha esposto addirittura il suo autoritratto, un lavoro eccellente per la tecnica con cui è condotto!

Nè è solamente il disegno l'unica forma d'insegnamento oggettivo attivo: vi è anche il lavoro manuale. Le bimbe, dopo i primi lavori più semplici, nella III classe cominciano a fare minuscoli modelli dei paramenti della chiesa per giungere poi nella quarta al lavoro manuale fatto col punto a croce. Naturalmente nelle classi medie, disegno e lavoro manuale si perfezionano sempre più e dalle mani degli alunni escono dei piccoli capolavori. Un esempio, la perfetta riproduzione in cartone della parrocchia, naturalmente chiesa compresa, fatica particolare delle alunne del corso medio e del corso superiore.

A completare questo cenno sulla Mostra e per farsi un'idea giusta dei buoni frutti del metodo usato nell'insegnamento catechistico, trascriviamo il reso-

Un lutto di Enrico Santamaria

Il collega cav. uff. Enrico Santamaria redattore capo di *Roma Fascista* e redattore de *Il Tevere* è stato colpito dall'atroce sventura di perdere la mamma sua adorata signora Costanza.

La compianta signora esempio di ogni virtù familiare si è spenta dopo atroci sofferenze ieri sera.

Lunedì mattina, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Borgognona 26, avranno luogo i funerali.

Ad Enrico Santamaria, al padre commendator Pietro ed alla famiglia sconsolata, vadano le nostre condoglianze più vive ed affettuose.

LE SETERIE ITALIANE

di G. RAIMONDI

Via Due Macelli, 92-96

si pregiano comunicare alla spettabile ed estesa clientela, che in occasione del nuovo ampliamento, hanno fornito il magazzino con ricca scelta, in Seterie, Velluti e Lanerie per Signora, a prezzi di assoluta convenienza, senza tema di confronti.

Domenica 14 corrente

ESPOSIZIONE

Un concerto all'Associaz. della Stampa

Giovedì prossimo, 18 corrente, alle ore 21.30 nel salone dell'Associazione della Stampa verrà dato un concerto vocale ed istrumentale.

Il concerto offerto dal maestro Alfredo Pettini avrà il gentile concorso del maestro Mario Cotogni, delle signorine Bianca de Roha (soprano) e Clara De Stefani (pianista), dei signori Cesare Mariani e Primo De Stefani (violinisti), del signor Pico Marconi (violoncellista).

I soci possono avere biglietti d'invito anche per persone di famiglia. Occorre farne richiesta alla Segreteria dell'Associazione, sino a tutto martedì 16 novembre. Abito da sera.

GIOIE un campo alto prezzo Via Tritone, 102

Il suicidio di un dottore svizzero

Il signor Wilfredo Tonalini, abitante in via della Stelletta, 23, si era doluto al Commissariato di Campitelli per truffe di danaro subite ad opera dello straniero Giovanni Zeipel.

In base alla denunzia ricevuta, gli agenti del Commissariato di Campitelli, maresciallo Gozzi e guardia Marchesano, recatisi all'Albergo Luxor fermarono lo Zeipel, invitandolo a recarsi seco loro al Commissariato. Questi, evidentemente, rimase assai sgradevolmente sorpreso da tale invito.

Pregò gli agenti di attenderlo per un momento; quindi, appressatosi alla finestra, improvvisamente spiccò un salto e si precipitò nel vuoto, piombando pesantemente sul selciato della via sottostante. Così, gli agenti, invece che al Commissariato, trasportarono l'infelice alla Consolazione, ove, in breve tempo, senza aver profferito parola, cessava di vivere.

All'Albergo l'infelice aveva dato queste generalità: Zeipel Giovanni fu Giovanni, di anni 44, nato a Clarus (Svizzera), dottore in veterinaria.

LA DITTA S. di P. COEN & C.

VIA DEL TRITONE, 36

Annuncia che la riapertura dei magazzini nelle ore pomeridiane è stata anticipata alle alle ore 14.30 così che l'orario di vendita resta fissato dalle ore 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.

Disgrazie

Verso le ore 16 di ieri, in piazza Margana, il vetturino Mazzarini Alfredo del fu Arcangelo, di anni 66, abitante in piazza Tribuna Campitelli n. 30, non ha potuto dominare il focoso bucefalo che si era inalberato ed è caduto di cassetta. Il Mazzarini che, nella caduta, ha riportato contusioni all'emitorace destro con frattura della decima ed undicesima costola è stato giudicato guaribile in 30 giorni all'ospedale della Consolazione.

— Ustioni di 1. e di 2. grado all'addome ed alle gambe ha riportato la bambina Forti Camilla, di Pasquale, di anni 8, abitante in via Fornaci n. 65, la quale, verso le ore 16 di ieri, giuocando, si è rovesciato addosso un secchio pieno d'acqua bollente.

La riapertura della Cappella di Piazza di Siena

Domani, 14 corrente, soddisfacendo un vivo desiderio delle famiglie domiciliate nella Villa Umberto I, per l'interessamento del comm. Galimberti direttore dei Giardini pubblici, e con la piena adesione del Governatore di Roma, sarà riaperta al culto la Cappella in detta Villa, che dalla morte del compianto don Giulio De Rossi che la officiava, era rimasta chiusa.

Il Vicariato di Roma, con gentile pensiero, ha affidato all'Associazione Flaminia, nella cui zona di azione interparrocchiale trovasi la Cappella, l'incarico della officiatura.

La messa avrà luogo ogni domenica e feste di precetto alle ore 10.30.

La morte di uno dei feriti dello scontro tramviario a Piazza Barberini

In seguito ad ordine emanato dall'Autorità Giudiziaria, questa mattina dallo Ospedale di S. Giacomo è stato trasportato alla «Morgue» il cadavere del calzolaio Dante Bonini del fu Alessio di anni 36 da Velletri, abitante al vicolo della Minerva 47, poichè domani i periti settori dovranno eseguire l'autopsia.

Come i nostri lettori ricorderanno, il Bonini — che aveva negozio di calzoleria in via S. Ignazio 38 — rimase ferito nello scontro tramviario avvenuto nel pomeriggio di mercoledì, verso le 14,40 a Piazza Barberini.

Poichè il poveretto era stato giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni, abbiamo voluto interrogare in proposito i componenti la sua famiglia. Nella casa del dolore abbiamo trovato la moglie, la mamma e due figliuoli: una signorina di 14 anni ed un maschietto di 12.

Ci è stato così detto che, subito dopo lo scontro, il Bonini venne trasportato al Policlinico, accompagnatovi dal signor Marchisio, cliente suo, che pure trovavasi sul tram investitore.

Al grande nosocomio al calzolaio furono praticate delle medicature per ferite al ginocchio sinistro ed all'occhio destro, giudicate guaribili in 10 giorni.

Con un'automobile, poi, il Bonini venne accompagnato, dallo stesso suo cliente, a casa ove cominciò a lamentarsi per un forte dolor di testa. Alle 20, chiamato d'urgenza, il dott. Mangoni riscontrò una lieve commozione cerebrale, ordinando ghiaccio in testa ed iniezioni di olio canforato.

Alle 22, per l'aggravarsi delle condizioni, venne ancora chiamato un altro medico: il dott. Politi il quale ordinò senz'altro il trasporto all'Ospedale di S. Giacomo ove però alle 1,30 dopo mezzanotte il povero calzolaio spirò.

L'autopsia stabilirà con precisione le cause della morte.

Fabbrica Romana Maglieria

ROMA - Via Zanardelli, 12 - ROMA

Golf - Gilet - Pull-over

per bambini — Articoli di fiducia a prezzi di fabbrica.

Maglieria personale — Vestiti

Ferisce madre e figlio maneggiando una padella come una clava

Nella commedia della vita non è difficile che l'attore che rappresenta la parte del padron di casa venga a lite con quello che impersona l'inquilino.

Nessuna meraviglia quindi che sul piccolo palcoscenico della «propria abitazione» siano venuti alle mani Monti Biambina, del fu Domenico, di anni 41, da Viterbo, la padrona di casa, e Franchetti Romeo, di Costantino, nato a Roma nel 99, pescivendolo, l'inquilino. Non è però giusto dire, secondo il solito, che i litiganti sono passati dalle parole ai fatti. Dalle solite parole ai famigerati fatti è passato solo l'inquilino.

Costui, in fatti, dato di piglio ad una padella di ferro, la sollevò in alto e la lasciò ricadere piuttosto violentemente nella testa della Monti.

Non basta: con la stessa padella colpì pure il figlio della padrona di casa, accorso al suono dei bellici oricalchi, cioè al frastuono della padella.

Madre e figlio, accompagnati all'ospedale della Consolazione da certo Bili Vincenzo, di anni 23, abitante in via Cremona n. 11, furono giudicati guaribili rispettivamente in 15 ed in 6 giorni dai sanitari di servizio, i quali riscontrarono all'una contusioni con ematoma alla regione zigomatica sinistra e una ferita alla regione parietale destra, ed all'altro una ferita con ematoma alla regione parietale destra.

Il bellicoso inquilino è stato tratto in arresto dalla guardia di P. S. Mutti Clelio della stazione Campitelli.

Jeanne Lanvin

22, Faubourg Saint Honoré, Parigi

esporrà le sue nuove collezioni di Robes, Manteaux, Chapeaux, dal 15 al 19 novembre incluso alle ore 16 (sedici) al

Grand Hôtel di Roma

Ad invito.

Istituzione "Balilla„ Vittorio Emanuele III

Domani 14 alle ore 10, nei locali del Gruppo Rionale Fascista Trastevere, via S. Cosimato n. 17-A, avrà luogo la benedizione del Gagliardetto del Manipolo armato Balilla «Giacomo Medici del Vascello».

Dopo la benedizione saranno distribuite le Borse di studio agli alunni più meritevoli delle scuole trasteverine e ai balilla dell'istituzione Vittorio Emanuele III.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER MOBILI E TAPPEZZERIE

Via del Tritone, 110 - Tel. 42-495

Si tira un colpo di rivoltella e subito dopo si getta dalla finestra

Ieri sera, verso le 19, all'*Albergo Valle*, sito in via del Teatro Valle, 4, si è presentato un giovane per chiedere una camera. Gli è stata data quella segnata col numero 21.

Egli, che ha dichiarato essere Tommaso Spiriti, di Francesco, di anni 21, da Pontecorvo (Caserta), si è subito ritirato soggiungendo che, dopo essersi lavato, sarebbe andato alla stazione a prendere le valigie.

Poco dopo, però, una cupa detonazione si è udita provenire dalla sua stanza e quasi subito il sordo tonfo di un corpo caduto sul selciato della strada.

Il giovane, dopo essersi sparato un colpo di rivoltella alla testa, si era gettato dalla finestra della camera da lui occupata, sita al terzo piano.

Il poveretto a mezzo di un'automobile di piazza, è stato immediatamente trasportato all'Ospedale di S. Spirito ove i sanitari gli hanno praticato le cure del caso.

Purtroppo le sue condizioni sono andate sempre più aggravandosi tanto che, senza riprendere la conoscenza dei sensi, egli ha cessato di vivere alle 20.

Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Addosso al suicida è stata rinvenuta una lettera colla quale egli accusa il padre di essere stato la causa di tutti i suoi guai. Inoltre è stato trovato anche un foglio di via obbligatorio rilasciato dall'autorità di P. S. di Bardonecchia, altre carte e fotografie ed un portafoglio contenente 42 lire.

Le rimesse di autoveicoli e le sostanze infiammabili

Per disposizione del Governatore tutti i proprietari di rimessa per autoveicoli, sono obbligati entro il 20 corr. a darne regolare denunzia presso la Delegazione Governatoriale di competenza.

La denunzia dovrà essere redatta dal proprietario in carta libera e dovrà contenere l'ubicazione esatta del locale adibito a rimessa di autoveicoli. Sarà rilasciata al denunziante una ricevuta della dichiarazione fatta.

I contravventori saranno puniti a forma di legge.

Rubano calze, biancherie, una pelliccia

Registrammo sommariamente in queste note di cronaca nera la notizia di un furto di calze, perpetrato il giorno 8 corrente nel negozio della signorina Anna Barone, in via Nomentana 115. Il commissario aggiunto dott. Guglielmo Marotta fu incaricato di compiere le urgenti indagini relative a questo furto; ed egli, coadiuvato dal maresciallo Jonna, dai brigadieri Argentino e Cardillo e dai vice-brigadieri Samali, Romagnoli e Scalone, riesciva a scoprire la responsabilità dei nominati Vittorio Battaglini e Desdemona Falzini, ambedue noti alla Questura per la loro specialità in simili «sgraffignerie».

Arrestati, i due «grattoni» furono riconosciuti dalla Barone e mandati, senz'altro, il Battaglini a Regina Coeli e la Desdemona Falzini alle Mantellate.

Operata una perquisizione in casa di quest'ultima, fu trovato un piccolo emporio di biancherie nuove ed una pelliccia nuova. La Desdemona non riuscì a giustificare la provenienza di questa roba, che, naturalmente, venne sequestrata.

Il classico Premio Roma ai Parioli

Da sinistra a destra: Turner, Blackburn, Mariangeli, «Manistee» fotografato dopo il galoppo di ieri mattina.

Nel 1911, per festeggiare solennemente il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, la «Società Parioli» istituì il Premio Roma da corrersi nel nuovo Ippodromo di via Flaminia, dotandolo della cospicua somma di 50.000 lire. L'onore di iscrivere per la prima volta il proprio nome nel libro d'oro della prova, spettò alla rossa casacca della Razza di Besnate per merito di *Dedalo* che dinanzi alle tribune, con un «finish» impressionante si portò ai fianchi del favorito *Guido Reni* per batterlo sul palo per una testa. Federico Tesio, non tardava molto a prendersi la rivincita, e nell'annata successiva, faceva trionfare i suoi colori con *Salvator Rosa* che aveva raccolta l'unanimità dei pronostici. Ridotta la distanza da 2700 metri a 2100, era *Sigma* di Sir Rholand che nel 1913 vinceva con stile superiore dinanzi a *Ettore Fieramosca* nonostante che quest'ultimo sul rettilineo d'arrivo avesse dato per un attimo l'impressione di poter vincere. Ma mentre Corridori era costretto ad alzare la frusta, Blackburn non ebbe che da scuotere le braccia perchè *Sigma* tagliasse primo il traguardo. Nel 1914, fra la sorpresa generale, la favorita *Peerless* terminava fra i non piazzati. La vittoria spettava ad un «outsider», *Brunelleschi* di Tesio, per una testa su *Albaro* di Sir Rholand. Nel primo anno di guerra i favori del pronostico si riversarono su *Airy*, ma la prima moneta spettava invece ad *Apulejo* che Frank Turner aveva presentato in modo impeccabile. *Aristippo* faceva nuovamente trionfare nell'annata successiva i simpatici colori di Sir Rholand, battendo infine *Briareo* che aveva condotto ad andatura sostenuta fin dalla partenza. Nel 1917 il Premio Roma non venne corso e nell'annata della vittoria il tricolore della Razza Padana vi trionfava con *Hollebeck* dinanzi ad *Astyage* e *Walla*. La Razza di Besnate riportava la corsa nel 1919 con *Alcione* dinanzi a *Fromelles* e *Lesbo*, mentre i favoriti *Evermore* e *Delf*, terminavano fra i non piazzati. Elevato nuovamente nel 1920 l'ammontare del Premio a 80.000 lire, *Talast Basa* faceva trionfare, nell'ormai classica prova romana, i colori della nuova scuderia di G. R. Cella, alla quale doveva spettare la vittoria anche nell'anno successivo per merito di *Marcus* che proprio sul palo aveva ragione della compagna di allevamento *Pompea*. La puledra del cap. Bessero, non tardava a prendersi la sua rivincita e nel 1922 vi batteva nell'ordine *Pero* e *Daino*.

Le clamorose vittorie di Turner negli ultimi tre anni, sono ancor vive nel ricordo degli appassionati per rievocarle su queste colonne: *Adelmo*, *Old Master* e *Revioli*, tre vincitori dell'handicap dell'Arno, hanno riportato la prova dinanzi a soggetti di indubbie qualità fra i quali, negli ultimi due anni, ricorderemo il favoritissimo *Manistee* reduce dai trionfi di due Gran Premi Milano.

* * *

Nell'imminenza della prova, le discussioni si fanno più appassionate. Assente probabilmente *Triple Accord*, nove cavalli scenderanno in lotta sulla severa distanza di 2200 metri, per contendersi la ricca moneta di 75.000 lire, e precisamente:

MANISTEE (59 1/2 - J. Bumter);
CHICKASAW (53 - P. Orsini);
LUI! (55 1/2 - P. Caprioli);
ACACIA ROSA (51 - N. Kriegelstein);
ARMINIO (55 - F. Andor);
CALATRAVA III (55 - J. H. Benson);
PHALSBOURGH (51 - P. Mercuri);
DUCHESS OF DEVONSHIRE (51 - D. Blackburn);
CERCINGOLI (49 - W. Wright).

La più grande incertezza, abbiamo detto, regna per la scelta del favorito, poichè se è vero che a prima vista la scuderia di G. M. Fiamingo si presenta particolarmente agguerrita con *Manistee* e *Chickasaw*, non bisogna dimenticare che *Duchess of Devonshire* è la seconda arrivata nel Premio del Sempione dietro ad un soggetto superiore come è *Nesiotis* — al quale rendeva quattro chili — in una corsa nella quale era partita con un compito secondario; che *Acacia Rosa* sulla distanza e sul terreno pesante ha vinto di quanto ha voluto il suo fantino; che *Cercingoli* è in notevole progresso di forma e che può assai bene figurare sull'attuale distanza; ed infine che *Calatrava III*, *Phalsbourg*, *Arminio* e *Lui!*, sono dei «performers» capaci di compiere qualsiasi «exploit».

I due rappresentanti di G. M. Fiamingo, *Manistee* e *Chickasaw*, si mettono bene in luce il primo, oltre che per il complesso della sua carriera, per l'ottima prova fornita nel Premio due Torri dinanzi a *Valclar* ed a *Calatrava III* al quale rendeva 3 chili, e per l'ottima impressione lasciata nel suo galoppo di ieri mattina con *Lui!* del Bar. Levi; ed il secondo per la continuità dei suoi successi ai Parioli, fra i quali ricorderemo quello del Premio Castellammare su *Phalsbourgh* al quale rendeva 4 kg., mentre ora il distacco non è più che di due chili. Alla coalizione dell'on. Fiamingo si oppongono *Duchesse of Devonshire* che sembra la più autorizzata avversaria e che già chiude direttamente *Cercingoli* ed indirettamente *Arminio* sulla linea di *Diana*.

Abbiamo già accennato alle vittorie di *Acacia Rosa*: dopo l'ottimo galoppo che ha eseguito da sola nella nostra piste — nel quale si è distesa con potenti folate lasciando ottima impressione — non v'è alcun dubbio sulle sue condizioni.

Rimane ancora da dire due parole su *Lui!* Il «derby-winner» del 1925 in serie... d'insuccessi ha lavorato con *Manistee* e, confessiamolo apertamente, non credevamo di trovarlo così sciolto e spigliato nella sua azione meravigliosa. Che Turner voglia sbalordirci anche quest'anno? Ogni pronostico è prematuro, ma siamo fermamente convinti che *Lui!* sarà il vero «outsider» della corsa.

Non ci rimane quindi che di concludere, e nella conclusione riaffermiamo la nostra fiducia a *Duchesse of Devonshire* che, affidata a Blackburn e con compito primario, correrà completamente la propria «chances» senza essere sacrificata a compagni di scuderia, sulla distanza notoriamente inferiori. La coraggiosa puledra di Gualino, che il buon Mariangeli ha preparato con particolare cura per questa prova, non avrà un compito facile, ma le doti di strenua lottatrice sembrano abbastanza sufficienti per aver ragione all'arrivo di *Manistee* che è il cavallo da «battere» per vincere questa prova. Dopo di loro, *Chickasaw*, *Acacia Rosa* e *Cercingoli*, sembrano i più autorizzati per raccogliere le monete secondarie.

Il pronostico è fragile: una condotta di corsa errata è sufficiente per sconvolgere le previsioni, ma è appunto in quest'incertezza che sta l'interesse della prova.

e. d.

* * *

Ecco le nostre selezioni nelle varie prove della giornata:

Premio Tor Sapienza: GALEOTTO - *Liviana* - *Bambola*.

Premio Sassoferrato: ROSA - *Sis* - *Fronda*.

Premio Magliana: CANAJOHARIA - *Folgore* - *Formio*.

Premio Roma: DUCHESSE OF DEVONSHIRE - *Scuderia G. M. Fiamingo*.

Premio Castel Madama: ALLAH - *Pensok* - *Oleandra*.

Premio Fregene: FORTUNELLO - *Scuderia ing. N. Castellini*.

Il grande incontro "Alba„ - "Juventus„

Domani, alle 14,30 precise, sul campo dei Cessati Spiriti, che già ha visto due magnifiche vittorie della squadra romana, gli albini si incontreranno con i campioni d'Italia. Fino ad un mese fa un simile annuncio avrebbe lasciato relativamente indifferenti molti appassionati del foot-ball che nella presunta eccessiva differenza di valore fra i due «undici» trovavano un motivo di scarso interessamento nel promesso incontro. Ora le cose sono ben mutate e non certo a causa di un declino degli «zebroni» più forti e temibili che mai.

L'atmosfera che circonda la grande partita è cambiata per merito esclusivo della bella squadra romana, la quale, attraverso le ultime quattro giornate di campionato non ha fatto che salire nella stima e nell'ammirazione delle folle e dei competenti. L'«Alba» di oggi non ha più nulla a che vedere con il *team* clamorosamente battuto al termine dello scorso campionato e di ciò sembrano consci gli stessi suoi ultimi vincitori dal momento che vanno tentando di diminuire la forza del rinnovato avversario sollevando infondate obiezioni sulla posizione di alcuni giuocatori.

L'incontro di domenica dunque è atteso con ansia vivissima a Roma e in vari altri luoghi d'Italia; ciò logicamente significa che esso presenta delle incertezze circa il risultato. Non vogliamo però esagerare o comunque correre il rischio di essere fraintesi: le recenti vittorie albine e più di ogni altra cosa la netta superiorità dimostrata sulla «Pro Vercelli» che or quindici giorni, sia pure sul proprio campo, obbligava i Campioni d'Italia alla divisione dei punti, ci hanno rinforzato nell'opinione che l'«Alba» si farà in questo campionato molto onore. Ma tuttociò non ci ha dato di certo alla testa nè ci ha tolto l'esatta visione delle nostre e delle altrui possibilità. La «Juventus» è senza dubbio complessivamente più forte della squadra romana, ma la sua vittoria non è «sicura», perchè gli albini inferiori in difesa, superano gli avversari di domani nella linea mediana e li pareggiano all'attacco, ove se Hirzer domina, Ziroli vale Munerati e Chini e Galluzzi superano Torriani e Pastore.

La battaglia sarà aspra e non avrà soste: i Campioni d'Italia faranno di tutto per passare, ma l'«Alba» contrasterà ad essi palmo a palmo la via della vittoria e li farà ricredere di molti e molti avventati giudizi con la bellezza del suo giuoco sicuramente, con una... divisione di punti probabilmente.

c. g.

Gli apparecchi italiani alle prove per la Coppa Schneider

NORFOLK, 13.

Gli apparecchi italiani concorrenti alla coppa Schneider hanno compiuto felicemente le prove di navigabilità. Si trovano ora in perfetta efficienza, tutti i tre apparecchi compresi quello di De Bernardi, a cui è stato riparato il galleggiante e quello di Ferrarin a cui è stato cambiato il motore. I tecnici e i motoristi hanno compiuto un vero prodigio, mentre i piloti hanno eseguito le prove magistralmente.

L'apparecchio americano «Curtiss» con motore «Packard» pilotato dal tenente Tom Linguon ha cappottato mentre ammarrava e si è sfasciato. Il pilota è rimasto miracolosamente salvo. L'apparecchio verrà sostituito con un altro velivolo della squadriglia che già ha compiuto le prove di navigabilità.

L'attesa per lo svolgimento della gara è intensissima; le prove compiute dagli italiani hanno destato l'ammirazione ge-

Circolo Archeologico Romano

Domani domenica i soci del Circolo accompagnati dal loro Presidente cav. uff. Cervelli Gaetano, alle ore 13 precise si recheranno al Palatino ove il prof. cav. Romolo Ducci ne farà l'illustrazione.

Appuntamento per detta ora all'ingresso del Foro Romano, lato di via Cavour.

OGGI grande première al "CINEMA CAPRANICA„

"COBRA„

con RODOLFO VALENTINO

L'inaugurazione dell'Anno Accademico alla Sapienza

La relazione del prof. Del Vecchio ed il discorso dell'on. De Stefani

Il Rettore prof. Del Vecchio — L'on. Alberto De Stefani — Il Ministro Fedele — Il Sottosegretario Bodrero.

Stamane alle 10 si è inaugurato l'Anno Accademico nell'aula della Biblioteca Alessandrina alla Sapienza.

Erano presenti i Ministri Fedele e Volpi, i Sottosegretari Bodrero e Bolzon, il grande ammiraglio Thaon de Revel, il generale Vaccari, il gen. Barco, il Governatore sen. Cremonesi, il Prefetto, il sen. Gentile, il marchese Paulucci de' Calboli, l'on. Dudan ed una schiera di professori dell'Università, di assistenti.

Le autorità sono state ricevute dal Rettore prof. Del Vecchio e dal Corpo Accademico.

Un telegramma al Duce

Il Duce ha inviato al Rettore il seguente telegramma:

Nel giorno in cui solennemente s'inaugura il nuovo anno accademico, desidero che giunga a Lei, ai Professori dell'Ateneo, agli studenti, il mio cordiale saluto. Ho letto attentamente la Sua relazione: sono lieto di constatare che in un anno di Rettorato fascista l'Università di Roma sotto la Sua guida alacre ha preso un impulso e sicura promessa per l'avvenire. L'Università di Roma può e deve essere il centro massimo degli studi d'Italia. Il Governo Fascista guarda con fede e con amore all'Ateneo Romano, sorgente perenne di giovani energie per la Patria.

Parla il Rettore

Ha preso la parola il prof. Del Vecchio.

Il Rettore inizia il suo discorso, rievocando l'ultima cerimonia inaugurale, che ebbe luogo quattro anni or sono, mentre era appena compiuta l'epica gesta della Marcia su Roma; esalta il lavoro titanico compiutosi in questi quattro anni, nei quali il Fascismo, sotto la guida del Duce ha costituito, attraverso l'antica, la nuova legalità.

Invia poi il suo saluto ai trecentosettanta studenti dell'Università romana morti in guerra, ai tremila caduti della rivoluzione fascista, a Guglielmo Oberdan, il protomartire, che dall'Università di Roma mosse al consapevole sacrificio.

La rinnovata vita della Sapienza

Assumendo or fa un anno il suo ufficio, il Rettore giurò che nell'Università stessa il culto della scienza non si sarebbe mai disgiunto da quello della Patria. Afferma oggi che tutte le sue forze ha adoperato ed adopera per l'assolvimento del compito affidatogli dal Duce; e a Lui sente di poter dire che lo spirito dei tempi nuovi è vittoriosamente penetrato nel vecchio palazzo della Sapienza.

Rievocando, in rapida sintesi, la vita universitaria nel 1925-1926, accenna alla costituzione del nuovo Senato Accademico, ai 107 professori di ruolo che compongono il Corpo accademico, alla nuova Facoltà di Scienze politiche. Ricorda le perdite dolorose dei professori Alberto Peratoner, Vittorio Polacco ed Ettore De Ruggiero, e i trasferimenti in Roma dei professori Giulio Emanuele Rizzo, Silvio Mercati, Alessandro Della Seta, Pietro Toesca, Giulio Quirino Giglioli, Attilio Bonanni, Enrico Carano, Alberto de' Stefani, Corrado Gini, Camillo Manfroni, Luigi Amoroso.

4776 studenti

Gli studenti iscritti furono 4776, di cui 732 donne. L'Università di Roma in tutte le Facoltà, tranne quella di Medicina nella quale occupa ancora il secondo posto, ha raggiunto tra le consorelle italiane, per numero di studenti, il primato; come ha il primato per quello dei professori. Gli studenti stranieri sono circa 200 e certamente tale numero potrà e dovrà aumentare di molto.

Furono sostenuti 16.473 esami di profitto, con 13.364 promossi e 2.109 respinti o ritirati; e furono conferite 624 lauree e 227 diplomi.

L'autonomia amministrativa, recentemente concessa a tutte le Università, ha posto quella di Roma in una condizione di eguaglianza, che si risolve purtroppo in una reale inferiorità, dato che le iniziative locali, nonostante l'assidua propaganda svolta dal Rettorato, hanno fatto quasi completamente difetto. Onde l'Università della Capitale è disposta a rinunziare alla autonomia stessa, e a divenire, anche formalmente, quello che già di fatto è, e più tende ad essere, vera Università di Stato.

La città universitaria

Accennando al problema edilizio, il Rettore comunica la concessione di un fondo di L. 3.800.000, da parte del Ministero delle Finanze, per le riparazioni ed i restauri più urgenti agli edifici universitari; e quella di un fondo di 15 milioni, da parte del Governatorato di Roma, per l'ultimazione di alcuni degli edifici universitari. Rende vive grazie al Governatore Cremonesi, altamente benemerito dell'Università.

Si presenta così il problema della «Città Universitaria»; il Rettore accenna alle varie soluzioni che esso comporta: quello della Città unica, presso il Policlinico, con conseguente abbandono del Palazzo della Sapienza; e quello della città ripartita in tre grandi gruppi di edifici: quello medico, adiacente al Policlinico — possibilmente nella zona del Castro Pretorio — quello scientifico, nella zona di via Milano e via Panisperna; quello centrale, per gli uffici, la Biblioteca, le Facoltà di legge, Lettere e Scienze politiche nel Palazzo della Sapienza e in altri da costruirsi nell'area che si otterrà dalle demolizioni previste dal piano regolatore.

La "Casa dello studente"

Della «Città Universale» dovrà far parte anche la progettata «Casa dello Studente» che comprenderà l'alloggio per 800 studenti, sale da pranzo, di studio, di riunione, biblioteca ed un vasto campo sportivo. Sono in corso le pratiche per la costituzione dell'Ente relativo, frattanto il Rettore si è adoperato per assicurare fin d'ora almeno la mensa degli studenti, e confida che tra non molte settimane, in seguito alle pratiche avviate col Governatorato, la mensa goliardica potrà funzionare in uno dei più centrali edifici di Roma.

Sarà questa una nuova benemerenza per la quale l'Università sarà grata al sen. Cremonesi.

Le opere compiute

Continuando a disegnare il quadro della vita universitaria, il Rettore ricorda l'aumentato lavoro degli uffici nell'anno decorso, e i due bilanci preventivi 1925-1926 e 1926-1927 da lui compilati, oltre al consuntivo 1924-1925.

Accenna alla mirabile disciplina di tutte le classi del personale e della studentesca; alla riapertura al culto della Chiesa universitaria di S. Ivo, e alle funzioni in essa celebrate — il *Te Deum*, sopra tutto, per lo scampato pericolo del Capo del Governo — che sono riuscite mirabile documento della profonda devozione dell'Università di Roma al Duce ed al Regime. Ricorda l'avvenuto insediamento, nel Palazzo della Sapienza, della bella Centuria Universitaria della Milizia; la cerimonia della consegna del gagliardetto alla Centuria stessa; le conferenze, di carattere straordinario, tenute all'Università, come quella di Umberto Nobile.

Il Rettore osserva in fine che al sostanziale rinnovamento degli spiriti doveva corrispondere quello dei simboli. Con decreto 15 aprile 1926, regolarmente trascritto nei registri della Consulta Araldica, fu approvato il nuovo sigillo dell'Università romana, che reca l'immagine di Minerva e del Fascio littorio. L'emblema del Fascio è stato posto altresì nell'atrio della Sapienza, sulla facciata dello stesso Palazzo, e su quelle dei nuovi edifici universitari, dove fu inaugurato or sono pochi giorni, nel fatidico anniversario della Marcia su Roma.

Vivi applausi salutano la dotta relazione del Rettore.

"La legge della Rivoluzione"

Sorge poi a parlare l'on. prof. De Stefani salutato da applausi. Egli pronunzia il discorso ufficiale per l'inaugurazione dell'Anno Accademico.

Egli dice:

Non vorrei distrarre la vostra attenzione dal discorso che avete udito ed occuparla col mio. Quello che posso dire è così lieve e vago da parer forse senza utile contenuto agli uomini che posseggono il metro del conoscibile. Meglio sarebbe stato l'aver preso ad esempio i Maestri di silenzio e di opere e fatto a meno di ogni superflua parola. Anche la natura è silenziosa e nulla di più commovente della sua pacata tranquillità. Così è pure delle anime quando sono più grandi. La parola è una piccola via, ma il pensiero raccolto in sè ha l'illimitata ampiezza e trasparenza degli orizzonti e dei cieli.

E dopo una dotta premessa l'on. De Stefani così ha proseguito:

Meditazioni delle ore in cui, dalla tranquilla solitudine, possiamo vedere l'agitarsi degli uomini attorno alle vanità, sofferenze che mai non posano dei pastori di anime e di popoli. Ecco la tristezza del governare quando la pasta non lievita e il calore va disperso. Che altro è il governare ove non sia questa calda lievitazione, virtù della poesia e della fede? Ognuno governa il fratello secondo la propria potenza e con quelle parole che egli sa dire per esprimerla: lo commuove con l'arte, lo piega col comando, lo inebria con l'idea pura, lo fa uscire dai suoi termini mondani coi pensieri divini. Riflessioni nate forse dalla nostalgia e dalla speranza o forse richiamo a valori eterni e indipendenti dalla loro pratica fortuna. Può sembrare che i popoli si muovano. Ma che c'è di vero in questa apparenza di moto? Qual'è la loro religione, quale la loro arte, quale il comando che essi sentono? E' in questa sofferta aspirazione ad un moto nella verità la ragione di una rivolta che non si placa. Di che si alimenti questa aspirazione, è mistero. Memorie e destini. Le chiacchiere del foro non fermano il fiume. Si sono inalveate le acque vaganti, le volontà inerti, gli impulsi disordinati, i piccoli moti solitari, la dialettica che si esauriva in se stessa. Muoversi insieme: ecco il significato di questa realtà.

Anche il desiderio di conoscere appartiene all'ordine degli appetiti. Qual'è il valore di una scienza in sè? O non è questo valore fuori di essa nell'uso che se ne fa e nel fine? L'economia del ragionamento e degli atti trae dall'uso e dal fine la sua dignità. La stessa passione per la pura idea è senza Dio e quindi incompiuta. Così è dell'atto tecnico nell'ordine politico. La legge di tali atti è la legge del padre, nel prendere e nello spendere secondo la sua legge. La nostra rivoluzione è consistita nell'obbedirvi.

L'avervi disobbedito ha compromesso un'altra rivoluzione, quella dell'eguaglianza contro le differenze, della libertà contro la necessità. Robespierre aveva sentito che dietro agli assegnati c'era la controrivoluzione. La verità preferisce gli uomini immateriali; il finanziere del terrore, Cambon, era stato un industriale. Anche Stinnes e Kuhno lo erano. Mefistofele si insinua nell'animo del re e gli fa battere moneta falsa. I conti tornano sempre: aumentano gli assegnati ma aumenta con essi il valore dei beni nazionali che li garantisce. Intanto questa equazione contabile tra riserve e circolazione addormenta gli apostoli. Anche oggi si conteggiano in carta le riserve auree per dedurne la costanza o il miglioramento del rapporto tra riserve e circolazione. La dialettica si riproduce. La materia che entra nei vortici è materia composita. C'era prima, vi entra e li popola di sè. Quando si disobbedisce alle grandi leggi le rivoluzioni diventano preda: il predone vince il pastore e i gradini fatti di bottino sostituiscono i gradini fatti di fede. I moniti di Condorcet e di Brissot andarono dispersi. La materia travolse lo spirito. Così cadde Robespierre. Una invettiva di Cambon aveva dato coraggio a coloro che attendevano di dover morire. I predoni avevano vinto e, insieme con essi, la controrivoluzione.

E' più facile che le rivoluzioni siano fatte serve dell'oro che non l'oro sia fatto servo delle rivoluzioni. Quell'antico schema di finanza rivoluzionaria non poteva essere, a malgrado l'insidia degli esempi, qui riprodotto. Come doveva usarsi del potere? C'era un bilancio in disavanzo, lo si doveva equilibrare. C'era un debito pubblico, lo si doveva pagare. C'era una moneta svalutata, la si doveva rivalutare. La politica dei periodi di trasformazione non è in questi fini pratici ma nelle idee di cui sono strumento e nei valori che si intendono restaurare.

Dispute senza realtà estendono i nostri libri e le nostre biblioteche. Perchè un così sottile disputare sugli effetti dei tributi? Gli equilibri si compongono e si modificano in modo indefinibile. Basta un libro per la disciplina della vita: le meditazioni di un imperatore. Bastano quattro massime per la disciplina dei tributi: le massime di un filosofo. Nel fatto è in occasione dei contratti di lavoro e delle loro modificazioni che si determina oltrechè la ripartizione del reddito, la ripartizione degli oneri tributari. Quali vantaggi ha recato alla perequazione dei patrimoni e dei redditi l'alta finanza? Non fu essa impotente ad invertire il processo della concentrazione patrimoniale e capitalistica? Quale frutto ha dato l'imposta confiscatrice sulle successioni se non quello di smembrare patrimoni che si ricompongono intorno ad altre teste?

Ho raccolto qui dei pensieri erranti e lasciato da parte il numero e le leggi. Vogliate accoglierli per quello che essi sono e cioè come il riflesso di una vita interiore. Vi ho mostrato la mia fede non in un astratto principio di autorità ma nell'esercizio concreto del comando. L'autorità e gli uomini hanno la loro varia fortuna come il suono della voce nei venti. Si è sentiti or sì or no. Le grandi voci sono quelle che esprimono più compiutamente una storia, una presente realtà, un destino. La nostra particolare storia è un fluttuare continuo di decadimenti e di riprese. Ma non ebbimo mai potenza e prosperità di traffici senza grandi concepimenti e realizzate idee di bellezza. Periodi senza luce ma riprese iridescenti. Noi non serviamo per l'oro: ed è appunto la ragione del servire che distingue gli uomini e i popoli. Desiderio di felicità e di gloria, profonda purità umana che sta sotto le miserie! Questo è l'imperativo e l'alimento morale e poetico dell'opera. Vari sono gli atti del giorno: sacrifici o astensioni per proporzionare i mezzi al fine o il fine ai mezzi. La rettitudine e sapienza del comando è in questa capacità di soffrire la realtà, di discernere le permanenze e di muoversi tra i non definibili limiti dei mezzi e del fine. Così la materia è dominata dallo spirito, e più in alto del fabbricante di fazzoletti di Montpellier passa, a malgrado la caduta di Robespierre, il sentimento poetico delle rivoluzioni.

La dotta orazione dell'on. De Stefani è salutata da una lunga ovazione.

Marconi parlerà all'Augusteo

nel pomeriggio di domenica 21 corrente

L'annunciata conferenza che il senatore Marconi terrà a celebrazione del 25 anniversario di fondazione dell'Ordine al Merito del Lavoro, al quale egli appartiene, sugli ultimi progressi delle radiotrasmissioni, avrà luogo domenica 21 corr., alle ore 15, al Teatro Augusteo alla presenza di S. M. il Re.

Mondo Romano

I tè danzanti all'Hôtel de Russie

Domani domenica, alle ore 17, al Grand Hotel de Russie avrà luogo il grande tè danzante domenicale.

Come domenica scorsa, nelle magnifiche sale e nel winter-garden, potremo notare una folla aristocratica costituita tra i più bei nomi dell'aristocrazia, della politica e dell'arte.

I fedeli *habitués* del grande albergo romano sono sempre lieti di ritrovarsi in un ambiente così signorile e simpatico, non solo per la precisione del servizio, ma anche per l'eccezionale orchestra che ogni giorno riscuote meritati applausi.

La Rivista "Cose"

Il fascicolo di novembre della Rivista «Cose» contiene: Andiamo alla Bomboniera, copertina di Giulio Carvi — Donna Elisabetta Moretti, fot. Miss. Barrett — La casa di un italiano a Parigi, l'appartamento del cav. Parisi all'Avenue du Bois de Boulogne — S. M. il Re Ferdinando di Romania, disegno di Garzia — Cose di moda, modelli di Lucien Lelong, Amy Linker, Drecoll, Worth, Gori, Del Monte — Come si vestiva Aspasia: Giacomo Guidi — Candida: Novella di Manlio Miserocchi — Impressioni di viaggi, Amsterdam: il Viandante — Variazioni di moda maschile: Le Marquis — La festa de Sevilla a Villa d'Este a Como — Biglietti letterari: Enrico Franchi.

Perchè "black-bottom"?

La nuovissima danza furoreggia. Al di qua al di là dell'Oceano fervono discussioni intorno ad essa; nè poteva, a tanta agone, rimanere estraneo l'azzurro giornale mondano «Via Veneto» che appunto nell'odierno numero se ne occupa. Non manca, come sempre, la più completa cronaca mondana della settimana, nè la nuova puntata dell'«Ars Amatoria» di Ovidio, fotografie d'attualità, e tutto il notiziario che interessa il mondo chic.

L'Associazione Pugliese

per i danneggiati dall'alluvione

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i Pugliesi residenti in Roma, appositamente adunatosi, ha deciso di costituire nel suo seno un Comitato di soccorso per i colpiti dall'alluvione del Barese iniziando subito una sottoscrizione fra i propri soci e fra quanti altri, sovratutto Pugliesi, vorranno contribuirvi. Tale opera di solidarietà sarà di ausilio a quella con tanto slancio già disposta dal Governo e dal Partito fascista. Le oblazioni saranno raccolte dalla suddetta Associazione fra i Pugliesi (via di Torre Argentina 21, Roma) e il loro ammontare col nome dei sottoscrittori verrà pubblicato dai giornali quotidiani.

Sind. fascista auto pubblici

Ieri sera nella riunione del Direttorio il segretario ricordò il compianto socio Fattori Enrico cassiere del Sindacato e mandò un saluto e un augurio di pronta guarigione al socio Lasagna Lorenzo aggredito a revolverate da un malvagio.

Ricorrendo il 17 corr. il trigesimo della morte del socio Gentili Vincenzo è stato deliberato di onorarne la memoria con una Messa nella chiesa di S. Tommaso a Monte Censi, mercoledì 17 corr., alle ore 9.

Fu inoltre discussa la questione dei posti di stazionamento e fu dato mandato al segretario perchè d'accordo con l'ufficio competente, venga dato un assetto definitivo alla cosa.

Cronache del Teatro

"'A femmena" di A. Costagliola e R. Chiurazzi, al Manzoni

E' una farsa disinvolta e vivace che riprende i vecchi temi della scaltrezza femminile e della ridicola vanità della gelosia maschile, riuscendo tuttavia a rinfrescarli attraverso scene allegramente movimentate, in cui protagonisti e macchiette di contorno sgranano un dialogo fluido e spregiudicato che i sonori accenti del vernacolo napoletano rendono anche più allegro di quanto in fondo, se si volesse proprio prenderlo... sul serio, non sia. Il fatto è che i tre atti in cui si espongono i casi di una moglie scaltra che per farla in barba al marito furiosamente geloso riesce a servirsi dell'inconsapevole ausilio di un ingenuo sacerdote, si fanno ascoltare con simpatia e non sono immeritevoli dei ripetuti e calorosi applausi da cui sono stati accolti iersera.

Al felice esito ha certamente contribuito la franca, brillante, scoppiettante recitazione della Compagnia Scarpetta, che veramente sta al pari delle nostre migliori Compagnie dialettali e merita la simpatia del pubblico. Ricordiamo particolarmente, oltre all'efficace Scarpetta, il briosissimo de Filippo, applaudito a scena aperta, la Perrelli misurata, e l'impetuoso Parravicini.

Stasera prima replica.

Eccezionale serata di gala all'Apollo

In occasione di una serata di gala veramente eccezionale, le 6 *Victor Girls*, le magnifiche danzatrici che brillano di luce limpidissima nel firmamento del varietà, si produrranno in un nuovissimo *sketch*, messo in scena col lusso più fastoso, e coi sistemi più moderni.

Scelti numeri completeranno il programma.

Seguirà un *Dancing* animatissimo, con battaglia di stelle filanti, durante il quale ricchi doni saranno offerti a tutti i presenti.

Dalle ore 21 in poi, servizio di ristorante.

PRIME CINEMATOGRAFICHE al Corso Cinema "L'Ufficiale della Guardia"

di Franz Molnar è un grottesco mordace ed elegantissimo con effetti scenici ultramoderni accurati in ogni dettaglio, in cui Maria Korda vi profonde tutta la magia della sua arte deliziosa e de' suoi occhi meravigliosi.

I Miserabili al Supercinema

Siamo a l'ultimo episodio dei «Miserabili» e quindi assistiamo alla parabola finale di questa grandiosa film che senza tema di smentite, suscita l'ammirazione generale anche di coloro che del cinematografo non sanno trarre alcun godimento.

Il fatto lo prova la folla impetuosa, travolgente che irrompe in ogni ordine di posti ad ogni accesso di spettacolo.

Domani, domenica, torna a visionarsi il primo episodio.

Al COSTANZI — Un pubblico foltissimo ha iersera caldamente applaudito Annibale Betrone in cui onore si rappresentava *Il conte di Brechard*. Domani, alle 17, *La marcia nuziale*; alle 21, *Sansone*. Lunedì serata in onore di Maria Melato e ultima recita della compagnia, con *La donna nuda*.

Al VALLE — Acclamatissima iersera è stata Dina Galli in *Madonna Oretta*, rappresentata in suo onore.

Stasera *La presidentessa*. Domani, alle 17 ultima recita della compagnia con una replica di *Madonna Oretta*.

Al QUIRINO — Stasera, ripresa della divertentissima *Zia di Carlo*, in cui Falconi offre una delle sue interpretazioni più comiche. La commedia si replicherà nella recita diurna di domani. Nella serale, ripresa di *Assis*.

All'ELISEO — Molto applaudito iersera il tenore Campanini. Stasera replica di *Bajadera*.

Sappiamo che la compagnia Mauro ha scritturato la nota e valente artista Ilta di Marzio, ben nota al nostro pubblico e che aumenta il valore della applaudita compagnia.

All'ADRIANO — Questa sera, alle ore 20.45, replica del *Mefistofele*. I biglietti precedentemente acquistati sono valevoli per questo spettacolo.

Domani, domenica, unica rappresentazione diurna del *Ballo in Maschera* con Alessandro Bonci. Lo spettacolo è a prezzi normali.

Spettacoli del 13 Novembre

TEATRO COSTANZI
(Gestione Ars Italica)
COMP. DRAMM. MELATO-BETRONE
SABATO 13 — Ore 21 Una speciale interpretazione di Maria Melato:
Anfissa
DOMENICA 14 — Ore 17 LA MARCIA NUZIALE — Ore 21 SANSONE
LUNEDI' 15 — Ore 21 Serata in onore di Maria Melato con: LA DONNA NUDA. Addio della Compagnia.

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMPAGNIA HERMOSA ALIBERTI
SABATO 13 — Ore 21.30 Replica della Rivista di Chiappo e Quinzio:
Senza veli
DOMENICA 14 — Ore 17.30 e 21.30 Ultime repliche.
LUNEDI' 15 — Ore 21.30 Ripresa di: ECCO L'AMORE

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICO-DRAMM. A. FALCONI
SABATO 13 — Ore 21 La brillante commedia di Brandon Thomas:
La zia di Carlo

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 20.45: *Mefistofele*.
ELISEO — Comp. operette Mauro — Ore 21: *Bajadera*.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *A' femmena*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Lo scultore di maschere*.
VALLE — Compagnia Dina Galli — Ore 21: *La presidentessa*.

VARIETA
APOLLO — Ore 21.30: Scelto programma.

Per i nostri casi pietosi

Non c'è volta che ci rivolgiamo al cuore dei nostri lettori segnalando loro qualche opera di pietà da compiere senza che da ogni parte pervengano offerte rilevanti o modeste indice sicuro che nel cuore dei più alita la pietà per i derelitti.

Abbiamo segnalato il tristissimo caso di una signorina di nobile famiglia disoccupata e con la mamma malata ed abbiamo raccolto una sommetta che ha potuto alleviare le sofferenze delle due disgraziate.

La contessa Vittoria C. oggi ci rimette L. 100.

Nel ringraziare la munifica donatrice rinnoviamo ai lettori l'appello per questo caso quanto mai pietoso.

La Federazione dei dipendenti Enti Locali

Si è riunito il Direttorio della Federazione Nazionale dipendenti da Enti Locali, aderente alla Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego.

Hanno preso parte ai lavori del direttorio l'avv. Rodolfo Reynier, il console Guido Poggioli, il rag. Dante Cosi ed il prof. Lucchini, avv. Poppi, rag. Magini, rag. Bellandi, rag. Mondini, avv. Turolla, cav. Babbini, avv. Vallone, membri del direttorio.

La riunione è stata presieduta dall'avv. Lusignoli.

Il direttorio, dopo aver presa visione dell'opera di organizzazione e di inquadramento dei dipendenti da Enti Locali svolta durante l'anno, e dopo aver pienamente approvato l'opera della Segreteria generale della Federazione, coadiuvata ed assistita dalla Segreteria Generale della Associazione del Pubblico Impiego, ha riconosciuto la necessità di una pubblicazione quindicinale o mensile che tratti i problemi interessanti la grande categoria dei dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle Opere Pie.

Il Direttorio ha rivolto il suo saluto a tutti gli infermieri italiani che, con recente provvedimento, sono entrati a far parte della Associazione Dipendenti da Opere Pie, aderente alla Federazione, e si è quindi a lungo soffermato sull'interpretazione da darsi al recente Decreto Legge 16 agosto 1926. Decreto che, a parere del Direttorio, non dovrebbe essere applicato ai provvedimenti in corso anteriore alla sua data di emissione.

Il direttorio ha infine preso atto del nuovo inquadramento dei dipendenti da Enti Locali, che entreranno a far parte insieme ai dipendenti dello Stato e ai Dipendenti da Enti Parastatali, dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, di cui con Decreto Ministeriale sarà fra giorni riconosciuta la costituzione.

La Associazione del Pubblico impiego farà parte della grande Associazione fra Dipendenti da Enti Pubblici, che sarà presieduta dall'on. Edmondo Rossoni.

Il processo per l'uccisione del cap. Zappalà a Santa Marinella

Nella sua deposizione l'ingegnere Zappalà è stato assai categorico.

A domanda dell'avv. Romualdi quante fabbriche avesse a Roma, l'ingegnere risponde:

— Nessuna.

Avv. Romualdi — Ha visto il villino di Fafulla a S. Marinella?

Ing. Zappalà — Vi possono essere stati usati anche i miei materiali, come suppongo, perchè è lo stesso tipo di costruzione.

Avv. Gregoraci — Che carattere aveva suo fratello?

Ing. Zappalà — Era coraggiosissimo, come tutti gli uomini di mare, e come del resto tutti i miei fratelli.

Avv. Gregoraci — Che incarico aveva suo fratello?

Ing. Zappalà — Di sorvegliare, circa l'impiego dei materiali acquistati dallo Iafulla con i miei denari; e mio fratello mi avvertiva, che vari materiali erano stati allontanati dalla mia fabbrica. Ragione per cui avvenivano continui alterchi fra mio fratello capitano e lo Iafulla.

Si incomincia l'esame testimoniale, [illegible] vari giorni per la quantità dei testi.

E' chiamata la sig.na *Lina Aiello*, cugina del Zappalà. Nel mese di aprile, mentre la moglie di Iafulla parlava col marito e gli chiedeva alcune riparazioni alla loro casa, questo gli rispondeva:

— Ma lascia fare che fra tre mesi o sono morto o sto in galera.

Questo diceva mio cugino capitano Alberto a mio cugino ing. Alessandro a tavola.

Nell'udienza di stamane si è proceduto all'esame delle carte sequestrate all'imputato e nel pomeriggio continua l'esame testimoniale.

Segni Naturali di Malattia

Notate se avete troppo frequente o troppo poca necessità di urinare, se avete urina di odore sgradevole, striata di sangue, nuvolosa, troppo acura o troppo chiara di colore, bruciante e dolorosa all'emissione, depositi sabbiosi, calcolosi o filamentosi. Siete avvertiti anche da mal di schiena, attacchi reumatici, lombaggine, mal di testa e da uno stato di irritazione, nervosità e stanchezza.

Questi sono gli avvertimenti della Natura su la vostra malattia e indicano che vi occorre una medicina renale. Usate subito le Pillole Foster per i Reni. Esse stimoleranno i reni pigri e faranno nuovamente della vita un piacere. Assicuratevi che vi diano le genuine Pillole Foster per i Reni, la medicina che vi farà e manterrà sano. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

"*ora finalmente,*

mangio per due e digerisco per tre,,

è quel che scrive una persona già sofferente di gravissima *atonia gastro intestinale* con tutti i disturbi e dolori conseguenti!

"*il mio stomaco aveva ingoiato ogni sorta di rimedi e sempre peggiorava: finchè ne ho trovato uno veramente prodigioso, miracoloso, il suo*

STOM

che mi ha salvato,,

La boccetta piccola cost. L. 12 la grande L. 30 nelle Farmacie o contro cartolina vaglia al

Dr. GERVASONE - Via Peschiera 2, 1q. GENOVA

Non si spedisce in assegno
Opuscolo gratis a richiesta

UN TUBETTO DI NEVRALTEINA "LEPETIT" COMPRESSE

Specialmente nella stagione invernale nella quale la Influenza

Rappresenta la malattia più comune e diffusa, non deve mai mancare in ogni armadietto Farmaceutico di Famiglia

IN OGNI FARMACIA A L. 6 IL TUBETTO DA 20 COMPRESSE

LEPETIT FARMACEUTICI MILANO
CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868

— LA —
S. A. M. I. N.
Soc. An. Manifatture Inglesi Nazionali
SUCCESSORI
Comm. G. FOA'
ROMA - Corso Umberto I, 342
Approfittando del ribasso della sterlina ha acquistato e venderà fino ad esaurimento
1000 PALETOTS 1000
delle primarie fabbriche
INGLESI
— A —
L. 250
L. 350
L. 395
L. 450
ULTIMI MODELLI
GABARDINES — IMPERMEABILI
TRENCH-COATS — ABITI SPORT
Sartoria per Uomo e Signora

UROSANTOL
DOTT. PAROLA
Specifico energico sicuro pratico per curare efficacemente e segretamente
BLENORRAGIA
cistiti catarro vescicali filamenti nelle urine restringimenti. Il vero UROSANTOL si trova nelle principali Farmacie in tubi originali da 36 Perle L. 12.70 Cura fac. quadruplo L.50 Laboratorio Urosantol Via S. Francesco da Paola 11, Torino-Roma esposizione Farmacie Internazionali P. Barberini e Berardelli V. Tomacelli

PASTA TOPICIDA
preparata con sostanze originali chimico-vegetali per la completa distruzione dei RODITORI.
SUCCESSO GARANTITO
Soc. Naz. "IGIENE,,
ARMINDO SOLINI & C.
MILANO, Piazza Duomo, 21.
NAPOLI, S. Domenico Soriano, 40.

GALLERIA D'ARTE - PIAZZA DI SPAGNA 93
Dal 15 al 29 Novembre 1926 alle ore 15.30
IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA
PARTE I. - Vendita Giudiziaria
della GALLERIA TIMOLINI
PARTE II. - Vendita degli Oggetti d'Arte e di quanto arredava l'Appartamento
di S. E. la P.ssa SOFIA GAGARINE
ESPOSIZIONE
Oggi Sabato 13 Nov. 1926 dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19
Domenica 14 „ „ dalle ore 9 alle 13

Lanerie novità — Stoffe per Uomo
20 %
di risparmio
sui prezzi della concorrenza
offrono i rinomati Magazzini
San Carlo
(antica Ditta Piperno)
Piazza Benedetto Cairoli
(S. Carlo ai Catinari)
ROMA
Seterie Velluti — Biancheria per Corredi

SOCIETA' ANON. MACCHINE INDUSTRIALI
ADOLFO DE CAROLIS
ROMA - Piazza Teatro di Pompeo, 18
(già Piazza Pollarola)
Impianti completi di Officine per lavorare METALLI e LEGNO
IMPORTANTE ASSORTIMENTO DI ORNATI DI FERRO STAMPATO

Galleria Fasoli - Vendite all'Asta
ROMA - Via S. Nicola da Tolentino 72 - Tel. 41138
OGGI SABATO 13 e fino a sabato 20 novembre 1926 in Via S. Nicola da Tolentino 72, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20
Esposizione dei Ricchi Mobili ed Oggetti d'Arte
Antichi e Moderni
che esistevano in una SONTUOSA VILLA del Conte CACCIA di Lugano
e che saranno venduti all'asta da Lunedì 22 novembre a Giovedì 2 Dicembre 1926 — Catalogo gratis.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La "carta d'identità,,

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale del Ministro dell'Interno in data 10 novembre 1926 relativo alla determinazione del modello della carta d'identità.

Il decreto stabilisce che la carta d'identità, conforme ad un modulo annesso al decreto, sarà riprodotta su cartoncino di color bianco. Essa conterrà la fotografia senza cappello del titolare ed eventualmente l'impronta digitale, nonchè la firma e l'indicazione delle generalità o dei connotati e contrassegni salienti.

Insieme con la carta d'identità, l'ufficio comunale compilerà, sia all'atto del rilascio che a quello della rinnovazione, due cartellini. Uno dei cartellini dovrà essere conservato nella Segreteria del Comune in apposito schedario, con gli opportuni riferimenti al registro di popolazione, e l'altro trasmesso, entro ventiquattro ore dal rilascio o dal rinnovo, al Prefetto della Provincia, che ne curerà la conservazione, per ordine alfabetico, in apposito schedario che dovrà essere conservato presso l'ufficio provinciale di P. S. e tenuto sempre al corrente.

La carta è fornita gratuitamente ai Comuni dallo Stato, ed è esente dalla tassa di bollo. I Comuni sono autorizzati ad esigere, all'atto del rilascio o del rinnovo, un diritto non superiore a lire una, esentandone le persone iscritte nell'elenco dei poveri.

Come lo Stato finanzia
le opere pubbliche

La Cassa Depositi e Prestiti, pure nelle delicate condizioni in cui si è svolta l'attività del mercato del credito nei mesi scorsi, ha continuato il suo compito di finanziatrice specialmente delle opere pubbliche d'interesse comunale e provinciale. Nel quadrimestre dal luglio al 31 ottobre ora decorso, la Cassa, valendosi in massima parte dei fondi degli Istituti di Previdenza, ha deliberato la concessione di oltre 78 milioni di lire di prestiti, destinati per circa 39 milioni alle condutture di acqua potabile, per oltre L. 14 milioni a fognature e ad altre opere d'igiene, per L. 11 milioni e mezzo a edifici scolastici, e per oltre L. 13 milioni e mezzo a opere diverse di pubblica utilità.

Questo in aggiunta a varie altre operazioni di credito compiute dalla Cassa stessa in conformità di leggi speciali che le hanno autorizzate per un ammontare globale di L. 58 milioni e mezzo.

Così la Cassa ha concesso mutui e anticipazioni per oltre 136 milioni nel recente breve periodo di tempo.

Dal complesso di concessioni per opere pubbliche si sono particolarmente avvantaggiate le regioni dell'Italia Meridionale e Insulare, tanto vero che dei 78 milioni su indicati, circa 55 milioni riguardano il mezzogiorno e le Isole, e sono così distribuiti:

Abruzzo e Molise L. 7.600.000; Campania L. 13.700.000; Puglie L. 19.600.000 ivi compresi 15 milioni per l'acquedotto pugliese; Basilicata L. 600.000; Calabria L. 2.600.000; Sicilia L. 5.600.000; Sardegna L. 5.100.000. — Totale: L. 54.800.000.

Per la liquidazione dei beni appartenenti
a cittadini di Stati già nemici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. — L'Ufficio Speciale Autonomo di Stralcio per la liquidazione dei Beni, Diritti ed Interessi appartenenti a cittadini di Stati già nemici, previsto dal R. D. Legge 30 agosto 1925, n. 1558, è posto alla diretta dipendenza del Ministro delle Finanze.

Art. 2. — L'emanazione dei provvedimenti, e l'esercizio delle funzioni di vigilanza e delle attribuzioni, nessuna esclusa, di cui al R. D. Legge previsto all'articolo precedente, nonchè le funzioni della Commissione giurisdizionale spettano al Ministro delle Finanze.

Art. 3. — Il Ministro potrà farsi sostituire nell'esercizio di tutte le prerogative, funzioni ed attribuzioni sopra indicate, compresa la vidimazione degli ordinativi di pagamento, dal Capo dell'Ufficio Speciale, da un Consigliere della Corte di Cassazione, ovvero da un Consigliere di Stato, da esso designato, con proprio decreto.

Art. 4. — Sono abrogate le disposizioni in contraddizione col presente decreto.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

L'on. Mussolini ai Combattenti

Il Capo di Gabinetto dell'on. Mussolini in data di ieri ha diretto ai triumviri reggenti l'Associazione nazionale combattenti il seguente telegramma:

« Da numerose Sezioni di combattenti di tutto il mondo sono pervenute vibranti felicitazioni a S. E. Mussolini per lo scampato pericolo dell'ultimo attentato. Nell'informare V. S. che con telegramma 7 corrente le R. Rappresentanze all'estero sono state incaricate di rendersi interpreti presso di esse del grato animo di S. E. Mussolini per incarico di Lui le rinnovo vivissimi ringraziamenti per le gradite manifestazioni.

F.to: *Paulucci de' Calboli Barone* ».

L'on. Lessona ricevuto dall'on. Turati

Il segretario generale del Partito ha ricevuto l'on. Alessandro Lessona il quale gli ha riferito dettagliatamente sulla situazione della Federazione della Riviera Ligure, facendo risaltare il rinnovato spirito di disciplina e di fede che anima tutte le organizzazioni.

L'on. Augusto Turati ha pienamente approvata l'opera svolta dall'on. Lessona.

Il nuovo Presidente della Cassa DD. PP.

Come è stato testè reso di pubblica ragione, a seguito della morte del senatore Luigi Venosta, il gr. uff. Lino Galli, è stato nominato presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza.

Il gr. uff. Galli, che riveste la carica di Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti è stato il più fedele e valoroso collaboratore dell'on. sen. Venosta nell'opera vasta e geniale compiuta durante il periodo di oltre trenta anni, opera che ha potuto condurre la Cassa Depositi e Prestiti alla meravigliosa affermazione attuale di un Istituto di primario importanza nell'economia statale.

Il gr. uff. Galli da quasi 15 anni Direttore Generale della Cassa ha perfezionato e sviluppato ancora più l'opera del sen. Venosta, cosicchè nessuno meglio di lui avrebbe potuto raccoglierne l'eredità nella Presidenza del Consiglio di Amministrazione con la piena sicurezza di mantenere alto il nome dell'Istituto, a cui egli ha dedicato tutta la sua vita, la sua operosa attività e le sue preclari doti d'ingegno e di cuore.

Il rapido progresso dei Lavori Pubblici
nel Mezzogiorno

L'*Agenzia di Roma* è in grado di pubblicare alcune cifre riassuntive che dimostrano il rapido progresso dei lavori pubblici in Italia, con particolare riguardo al Mezzogiorno. Nel secondo semestre 1925 il numero medio mensile dei lavori nuovi dello Stato fu di 297, con un importo medio di spesa di 80.687.000 lire. Nel primo semestre di quest'anno fu di 273 con un importo medio di spese mensili di 90.357.000 lire. Nei successivi tre mesi i lavori sono rapidamente cresciuti: il numero dei lavori è stato infatti di 498, per un importo di Lire 121.638.000 nel mese di luglio, di 394 per un valore di L. 120.858.000 per il mese di agosto e di 361 per un importo di L. 135.856.000 per il mese di settembre. Il Ministro Giuriati, preoccupato dei bisogni del Mezzogiorno, ha disposto che ad essi fosse dedicata la maggior parte dei lavori. Infatti, dice l'*Agenzia di Roma*, gli appalti nuovi per lavori pubblici per il mese di settembre, l'ultimo per il quale si hanno oggi notizie complete e precise, si ripartiscono per grandi regioni come segue: Italia settentrionale 82, per un importo di L. 10.175.000; Italia centrale 68 per un importo di Lire 29.345.000; Italia meridionale e insulare 211 per un importo di L. 96.335.000. Più del 58 per cento del numero dei lavori e più del 70 per cento del loro importo vanno dunque a profitto delle provincie meridionali.

La formula del giuramento
per i capitani di lungo corso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge in data 7 ottobre il quale stabilisce che alle condizioni prescritte dalle vigenti leggi per conseguire le patenti di capitano di lungo corso (con o senza la qualifica di capitano superiore), di capitano di gran cabotaggio e di padrone, è aggiunto l'obbligo di prestazione del giuramento, nei seguenti termini:

« *Nel ricevere l'autorizzazione conferitami, in nome del Re, a comandare navi battenti la bandiera d'Italia, giuro che adempirò, in pace ed in guerra, in Patria ed all'estero, a tutti gli obblighi del mio grado, con lealtà, zelo ed abnegazione per l'incremento della nostra potenza marinara, per il prestigio e l'onore della mia bandiera.*

« *Giuro che non appartengo nè apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concili con i doveri del mio grado e con i sentimenti che debbono ispirarmi nell'esercizio del mio ufficio.*

« *Giuro di conformare la mia condotta ed il mio contegno, anche privati, al principio della fedeltà al Re ed ai Suoi reali successori e della leale osservanza dello Statuto e delle altre leggi dello Stato* ».

Il giuramento sarà prestato innanzi all'autorità marittima cui spetta di procedere al rilascio della patente dopo che abbia accertato nel richiedente il possesso di tutti gli altri requisiti e l'adempimento di tutte le altre condizioni da parte del medesimo.

Il decreto contiene inoltre tutte le modalità del giuramento.

L'"affare Garibaldi,, innanzi al Tribunale della Senna

PARIGI, 13.

Contrariamente alle notizie apparse ieri, nessun decreto di espulsione è stato ancora firmato nei riguardi di Garibaldi.

A questo proposito si hanno a registrare delle complicazioni.

In seguito alla decisione del Consiglio di Gabinetto di rinviare al Tribunale della Senna il complotto catalano e l'affare Garibaldi, il Direttore della Sicurezza generale Chiappe ha passato una parte della giornata a classificare e a completare i vari documenti che saranno presentati al Ministro dell'Interno per essere trasmessi al collega della Giustizia dopo che il giudice di istruzione avrà emesso il proprio parere sulle due questioni. I Ministri della Giustizia e dell'Interno decideranno sul seguito da dare ad esse.

Il colonnello Macia è partito con lo espresso delle 13 e arriverà a Parigi domani alle 8,50. Egli è accompagnato da un ispettore di polizia.

Il colonn. Macia sarà messo a confronto con Ricciotti

PARIGI, 13.

Stamane alle 8,50 è giunto a Parigi il colonnello Macia capo dei separatisti catalani. Come si sa il Macia deve essere messo a confronto con Ricciotti Garibaldi per stabilire le eventuali relazioni fra il complotto catalano ed i fuorusciti che considerano il Garibaldi come loro capo. Il raffronto che avrà luogo probabilmente oggi stesso, e, dato che il colonnello Macia ha tanto insistito per essere messo a raffronto con Ricciotti Garibaldi per smentire qualsiasi relazione fra la sua congiura e la mene dei fuorusciti italiani, si prevede che esso sarà movimentato.

Qualche giornale parla di un probabile colpo di scena che potrebbe derivare dal raffronto, ma non pare che questa complicata faccenda possa prendere nuovo orientamento.

Ieri Ricciotti Garibaldi non ha mai lasciato l'albergo dove attende l'arrivo di suo fratello Peppino la cui partenza dall'America è già stata segnalata. Peppino Garibaldi arriverà a Cherbourg non prima di lunedì e sarà a Parigi all'indomani.

Circa i motivi della trasmissione dell'incartamento dell'affare Garibaldi all'autorità giudiziaria, il direttore generale della P. S. Chiappe ha dichiarato che il complotto di Nizza e quello Catalano, essendo stati scoperti su territorio francese ed essendo suscettibili perciò di creare complicazioni internazionali, possono cadere sotto le sanzioni previste dal codice penale. Così stando le cose è poco chiaro perchè sia stata respinta l'istanza dell'avvocato di Ricciotti Garibaldi di avere un colloquio con quest'ultimo. L'autorità di polizia ha dichiarato infatti che Ricciotti Garibaldi non poteva avere alcun colloquio con nessuna persona poichè era stato firmato contro di lui un decreto di espulsione dalla Francia.

L'incaricato della difesa di Ricciotti Garibaldi tenterà ancora nuovi passi presso le autorità competenti.

Il Governo spagnolo ringrazia la polizia francese

PARIGI, 13.

Il *Petit Parisien* segnala che nel pomeriggio di ieri il sig. Chiappe, segretario generale al Ministero dell'Interno, ha avuto la visita di Quinones de Leon, Ambasciatore di Spagna a Parigi. Il giornale dice che l'Ambasciatore si è recato a ringraziare il Ministro dell'Interno per l'attività spiegata dai vari servizi della Pubblica Sicurezza nei riguardi del complotto catalanista, aggiungendo che il Governo spagnolo aveva apprezzato l'energia manifestata nell'arrestare i separatisti catalani alla frontiera francese.

Mutato linguaggio di giornali cartellisti nei riguardi dell'Italia fascista

PARIGI, 13.

La stampa continua a mantenere un atteggiamento riservato sull'affare Garibaldi, ma pienamente favorevole alla rapida liquidazione dell'incidente e alla ripresa di buone relazioni con l'Italia.

Il *Petit Parisien* dice che non bisogna in ogni modo ignorare la tesi degli espansionisti italiani. Occorre mettere il problema delle relazioni franco italiane nel campo della realtà.

« Il momento è venuto — prosegue il giornale — di aiutare l'Italia e di risolvere questo problema per essa angoscioso e che sarebbe un grave errore da parte nostra ignorare ».

E' sintomatico anche il *revirement* del cartellista *Ere Nouvelle*, che in un articolo di Augagneur fa concessioni al punto di vista italiano e propugna la cessione del mandato sulla Siria all'Italia a condizione di eliminare per sempre le questioni di Tunisi, del Marocco e di Tangeri. L'*Ere Nouvelle* vede un grave pericolo nella tendenza del fascismo di denunciare delle pressioni estere per mantenere la coesione nel paese. La Francia sarà perciò ancora per molto tempo presa di mira e per evitare un inasprimento della situazione bisogna studiare i rimedi.

Il giornale è convinto che Mussolini non pensi affatto ad un conflitto con la Francia e poichè da parte francese si è animati dallo stesso spirito d'amicizia, crede che non si debba perdere troppo tempo.

L'ex ministro del tesoro Giorgio Bonnet pubblicherà domani un articolo sull'*Europe Nouvelle* per lodare l'atto di coraggio di Mussolini nel decretare il consolidamento del debito fluttuante. Il Bonnet fu il presentatore di un progetto analogo.

Un improvvisato "match,, di Carpentier

PARIGI, 13.

Un match improvvisato sulla pubblica strada a pugno nudo, posta 182 dollari, compiuto da George Carpentier, hanno potuto godersi gratis i parigini iersera.

A quanto si apprende il giovane pugilista aveva fatto in un bar la simpatica conoscenza con un giovanotto dai modi distinti che gli aveva proposto di associarsi a lui in un magnifico affare su certi titoli newyorkesi, un colpetto abbagliante addirittura. Senonchè lì per lì il giovanotto non aveva tutta la somma occorrente: gli mancavano 182 dollari e li chiedeva in anticipo da restituirsi entro dieci minuti al suo albergo, a Carpentier.

Avutili si allontanò un momento e ritornò dicendo: « L'affare è fatto; adesso venga con me che gli rendo i 182 dollari »; e giunto dinanzi ad un grande albergo in Piazza della Concordia: Eccoci, abbia pazienza un momento, salgo e scendo subito ».

Carpentier lo vide penetrare nell'Hall e si mise a passeggiare su e giù aspettando. Ad un tratto vede l'individuo uscire dall'albergo e svoltare all'angolo di via Boisy d'Anglas. Tiro all'americana. Dietro di corsa. Anche l'altro corre ma Carpentier lo raggiunge con un crochet di destro alla mascella e lo mette K. O. Accorre un agente di polizia e Carpentier gli dice: « Guardi un pò se gli trova in tasca un pacchetto di 182 dollari ». Il pacchetto c'era.

Muore a 109 anni e lascia 150 discendenti

TORONTO, 13.

Josef Beland è morto a Barry River all'età di 109 anni, sei mesi e otto giorni. Egli lascia 150 discendenti.

Misteriosa morte d'un vecchio sacerdote

FIRENZE, 13. — Si ha da Pontremoli che il sacerdote Luigi Bianchi, di anni 81, residente con i parenti nel paese di Caprio, è stato trovato morto in strane circostanze. Fino dal mattino di giovedì, non era stato veduto dai famigliari che lo avevano attivamente ricercato ovunque.

Verso sera, egli venne trovato nella soffitta della sua casa. Era disteso a terra freddo cadavere. Vicino a lui erano due candele, una delle quali ardeva ancora. Dato l'allarme, accorsero i famigliari ed i vicini, i quali provvidero a trasportare il cadavere nella camera sottostante e ad avvertire i carabinieri.

Diverse congetture sono state fatte circa le cause della morte, ma l'ipotesi più attendibile è questa: Poichè la notte precedente la sciagura, a causa del furioso temporale scatenatosi su tutta la zona, la pioggia era penetrata fino nella camera occupata dal sacerdote, questi, all'indomani, si sarebbe recato nella soffitta per rendersi conto delle riparazioni occorrenti e fors'anche per provvedervi di persona. Durante tale sopraluogo, egli sarebbe stato colto da improvviso malore, ciò che è molto probabile, stante anche la sua tarda età. Ora l'autorità sta provvedendo alle necessarie indagini per appurare la verità.

Corrispondenze radiotelegrafiche
dei piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 14 novembre 1926:

«Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume, Soller Radio — «Esquilino», Alessandria Radio, Fiume — «Nazario Sauro», Cerrito — «Principe d'Udine», Fernando de Noronha — «Principessa Mafalda», Dakar — «Principessa Maria», Teneriffe Radio — «Re Vittorio» Casablanca — «Roma», Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Sofia», Olinda Pernambuco.

Rassegna Finanziaria settimanale

Scarsità di affari e tendenza pesante hanno contrassegnato l'ottava chiusa oggi.

Dei fondi pubblici ha dato luogo a larghe trattazioni il Consolidato le cui oscillazioni sono apparse in diretta rispondenza con le impressioni provocate in alcuni circoli dall'emissione del nuovo *Consolidato del Littorio*. Dopo un'apertura sostenuta intorno al corso di 85,15, il Consolidato, sotto la pressione di vendite, per contanti, si appesantisce ad un minimo di 83,65 ma riprende elasticamente subito dopo l'annunzio dell'inizio delle anticipazioni sui certificati provvisori del nuovo Consolidato e migliora in tal modo ad 84,50 per chiudere sull'84; poco trattata la Rendita che ripiega fra 65,80 e 65 per finire intorno al 65.15.

Anche nel comparto dei bancari, il consolidamento dei Buoni del Tesoro deciso mediante l'emissione del nuovo *Consolidato del Littorio* ha avuto ripercussioni piuttosto vaste e, come già abbiamo rilevato trattando della sezione dei Fondi di Stato, dopo un breve periodo di incertezza che, in mercato scarso di affari e quindi molto sensibile anche alla vendita di pochi titoli, ha depresso alquanto la quota, una qualche ripresa di affari ed un miglioramento sensibile di tendenza si nota in chiusura man mano che si conosce e si apprezza meglio l'esatto e pratico funzionamento del nuovo Consolidato sopratutto per la parte che riguarda le anticipazioni. Dei Bancari i due titoli che hanno dato luogo a largo volume di affari ed hanno segnato le oscillazioni più vivaci sono stati le Banca d'Italia e le Commerciali. Le Banca d'Italia dopo essere rimaste alquanto appesantite sul 1850 riprendono brillantemente sul 1950, e chiudono intorno al 1940; le Commerciali si spostano fra 1000 e 1015 per finire sul 1012. Affari molto limitati per il rimanente della quota.

Sul mercato dei cambi si è manifestata una leggera tensione delle valute pregiate con grande scarsità di affari. Il Londra si sposta da 114 ad un massimo di 117 per finire sul 116.50; il New York passa da 23.50 a 24.10 per finire sul 24.02; il Parigi oscilla fra 77.50 e 78.50 a chiudere intorno all'80.

I titoli trattati

Numero dei titoli trattati il giorno 12 novembre 1926 in tutte le borse del Regno.

Banca d'Italia: Numero totale dei titoli esistenti 300.000; Numero dei titoli trattati: 10.650 — Banca Commerciale Italiana 1.400.000; 2.675 — Credito Italiano 800.000; 50 — Cosulich « Triestina di Navigazione » 1.250.000; 2.225 — Ferrovie Meridionali 579.170; 50 — Navigazione Gen. Italiana « Rubattino » 1.300.000; 2.525 — Cotonificio Turati 160.250; 50 — Cotonificio Veneziano 333.334; 1.150 — Filatura cascami di seta 210.000; 450 — Sete de Chatillon 2.000.000; 1.675 — Linificio e Canapificio Nazionale 600.000; 700 — Manifattura cotoniere meridionali 1.000.000; 7.175 — Snia Viscosa 5.000.000; 17.150 — Ilva, Alti Forni e Acciaierie d'Italia 750 mila; 6.25 — Miniere Alti Forni Elba 1.500.000; 500 — Miniere Mercurio Monte Amiata 648.000; 3.700 — Società An. Gen. per ind. min. Montecatini 5.000.000; 4.050 — Fiat Fabbrica Italiana automob. Torino 2.000.000; 6.125 — Officine Meccaniche già Miani e Silvestri 500.000; 850 — Adriatica di Elettricità 2.000.000; 550 — Elettricità Alta Italia 1.000.000; 150 — Elettricità dell'Adamello 1.500.000; 75 — Generale Italiana Edison di Elettricità 1.200.000; 1.625 — Meridionali di elettricità 1.200.000 — Terni, Società per l'ind. e l'elettricità 1.501.750; 600 — Unione esercizi elettrici 3.375.000; 800 — Distillerie Italiane 1.100.000; 400 — Ligure Lombarda Raffinazione Zuccheri 375.000; 200 — Aedes. An. Ligure Imprese e Costruz. 18.750.000; 11.000 — Bonifica Terreni Ferraresi 500.000; 7.400 — Istituto Fondi Rustici 700.000; 500 — Istituto Romano Beni Stabili 400.000; 625 — Eridania 300.000; 900 — Pirelli e C. 240.000; 100 — Società Risanamento di Napoli 120.000; 275.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 65 — fine 65.15 — Consolidato 5 % cont. 83.75 — fine 83.95 — Banca d'Italia 1930 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1012 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 595 — Banca Naz. di Credito 523 — Consorzio Mob. Fin. 500 — Meridionali 645 — Navigazione 532 — Libera Triestina 398 — Lloyd Sabaudo 265 — Cosulich 200 — Nav. Alta Italia 220 — Cotoniere 55 — Snia-Viscosa 142 — Seta de Chatillon 107 — Varedo 81 — Elba 50 — Metallurgica 130 — Ilva 167 — Montecatini 193 — Monte Amiata 298 — Antimonio 138 — Ansaldo 95 — Fiat 346 — Valdarno 123 — Seso 111 — Sip 136 — Tramways 335 — Terni 360 — Tirso 180 — Gas di Roma 650 — Unes 82.50 — Azoto 210 — Distillerie 93 — Zuccheri Romani 112 — Eridania 630 — Molini Pantanella 184 — Pilat. Riso 370 — Oleifici 127 — Bonifiche Ferraresi 334 — Fondi Rustici 211 — Immobiliari 449 — Beni Stabili 570 — Imprese Fondiarie 88 — C. F. Regionale 113.50 — Risanamento 852 — Aedes 8.90 — Acqua Marcia 1750 — Condotte d'Acqua 462 — Serino 445 — Palermo 370 — Spalato 285 — Isonzo 112 — Marconi's Wireless 99 — Assicuraz. Vita 815.

CAMBI: Parigi 80 - 80.25 — Londra 116.50 - 117 — New York 24.025 - 24.125.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 64.70 — Consolidato 5 per cento 83.85 — Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1011 — Credito Italiano 670 — Banco Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 640 — Mediterranea 318 — Costruzioni Venete 167 — Rubattino 530 — Libera Triestina 408 — Cosulich 200 — Coton. Cantoni 3700 — Coton. Veneziano 202 — Cascami Seta 767 — Tessuti Stampati 828 — Linificio Canap. Nazionale 460 — Man. Coton. Meridionali 55 — S.N.I.A. 143 — Unione Manifatture 410 — Ilva 170 — Metall. Italiana 129.50 — Miniere Elba 48.50 — Miniere Montecatini 191.50 — Off. Mecc. Breda 186 — Automobili Fiat 336.50 — Automobili Isotta 127 — Automobili Bianchi 73 — Off. Mecc. Miani 101 — Officine Meccaniche Reggiane 38 — Adriatica di Elettricità 180 — Edison 533 — Vizzola 810 — Marconi 91 — Acciaierie Terni 384 — Distillerie Italiane 92 — Industria Zuccheri 435 — Raffinerie L. L. 465 — Petroli d'Italia 60 — Pirelli 841 — Fondi Rustici 209 — Beni Stabili - Roma 570 — Eridania 628 — Esp. Italo Americana 398 — Brasital 248.

Parigi 79.95 — Londra 117.50 — New York 24.30 — Belgio 3.365 — Olanda 9.72 — Pesos oro 22.50 — Svizzera 465.50 — Berlino 5.74 — Spagna 366 — Bukarest 13 — Vienna 3.43 — Praga 71.60.

Borsa di Genova

Mercato sempre abbastanza resistente; ma affare sempre più scarsi.

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 64.90 Consolidato 5 per cento 84.03 — Banca d'Italia 1935 — Banca Commerciale Italiana 1012 — Credito Italiano 669 — Banco Roma 104 — Aedes 8.80 — Meridionali 648 — Rubattino 531 — Cosulich 200 Eridania 628 — Gulinelli 130 — Acciaierie di Terni 380 — Ansaldo 80 — Ilva 169 Miniere Elba 50 — Ferriere Voltri 680 — Metallurgica 120 — Molini Alta Italia 705 Semolerie 730 — Silos 713 — Spa 18 — Tramways Genovesi 631 — Officine Elettriche Genovesi 203 — Fiat 325.

CAMBI: Parigi 80.20 — Londra 117.50 New York 24.22 1/2 — Svizzera 647.50 — Spagna 368 — Belgio 3.37.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 70 — Magona d'Italia 496 — Fonderia Varesi 580 — Elba 49 — Monte Amiata 290 — Meccaniche 117 — Valdarno 123.50 — Molini Biondi 138 — Digerini Marinai 61 — Self 367 — Birra Paszkowski 14.50 — Conserve Torrigiani 9.25 — Testi 30.25 — Fondiaria Incendio 623 — Fondiaria Vita 805.

CAMBI: Parigi 80.63,50 — Londra 117.20 — Svizzera 466 — New York 24.25 — Belgio 3.39

Borsa di Napoli

Il mercato è stato stamane alquanto più attivo con miglioramento nei titoli bancari e dei fondi di Stato.

Nel mercato dei cambi persiste la fermezza della sterlina a 117.60 e del dollaro a 24.30. Il Parigi si avvantaggia a circa 80.

Rendita 3.50 per cento 65.15 — Consolidato 5 per cento 84 — Prestito Venezia *75.70 — Buoni Novennali 92.50 — Banca d'Italia 1930 — Banca Comm. Italiana 1010 — Credito Fondiario 410 — Credito Italiano 670 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 103 — Banca d'America e d'Italia 119 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 645 — Mediterranea 330 — Rubattino 585 — Terni 382 — Elba 48 — Ilva 170 — Risanamento 848 — Beni Stabili 570 — Cotoniere Meridionali 55.50 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale Elettr. 264 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 426 — Fondiaria Regionale 112 — Ferrovia Vomero 1000 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 79.75 — Inghilterra 117.60 — Stati Uniti d'America 24.30.

Banco MACCAFERRI
Via Venezia, 22 - Telef. 42-351 e 40-964 - Roma.
Anticipo su titoli: sconto cedole, incasso cambiali; sconti. Depositi a risparmio, interessi [illegible]

LA FAMIGLIA SERVENTI

profondamente riconoscente a quanti vollero prender parte al suo immenso dolore, avverte che Martedì 16 p. v. in occasione del Settimo verranno celebrate nella Cappella di Villa Serventi di ora in ora, dalle 8 alle 12, S. S. Messe in suffragio dell'adorata estinta Giulia Serventi.

COSTANZA SANTAMARIA
nata HART

dopo lunghe e atroci sofferenze, cui furono conforto i Sacramenti di Nostra Santa Religione e la speciale Benedizione del Santo Padre, riposa da oggi in Pace.

Con l'animo affranto, il marito PIETRO, i figli RENATO, ALBERTO, ENRICO, ERNESTO e MARIO, le nuore LUISA e JOLE, i nipotini ed i parenti tutti adempiono il doloroso compito di darne l'annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 15 novembre alle ore 10,15 partendo da via Borgognona, 26, verso la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina ove verrà celebrata la Messa di suffragio.

Roma, 13 novembre 1926.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 28

PICCOLA PUBBLICITÀ

3) Avvisi d'indole commerciale
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 16,50 il litro; Tripla L. 30, Ambrata L. 45, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi via Leonina 87.

ATTLASSA, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Ricevesi franco di porto inviando L. 4 Lip. via Leonina 87 Roma

6) Aste — Appalti — Concorsi
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CAUSA trasferimento, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, grandi vendite all'asta pubblica di tutti i mobili ed oggetti che guarniscono l'appartamento di una distinta famiglia in via Rasella 13.

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

APPARTAMENTO grande lusso Villa Ludovisi 12 vani affittati 4000 esclusi intermediari. Impresa Camotti Campo Marzio.

CERCASI in Roma appartamento sette camere oltre servizio, località non eccentrica, pigione equa. Scrivere Tancredi, Piazza Fratti, 9. Civitavecchia.

11) Camere e pensioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ABBONAMENTO pasti pensione famigliare via Cavour n. 172 piano 2.

CAMERA mobiliata centralissima, fittasi uomo solo. Bombetto 27 int. 5.

12) Rappres. - Viagg. - Piazzisti
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

1000 mensili guadagnansi vendendo nostri impermeabili su misura uomo, signora, ecclesiastici. Ditta Zilioli - Goffredo Mameli 17 Roma.

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CANI lupi, volpini, minuscoli, maltesi, molossi, scozzesi, altre razze; gatti angora vendonsi Premiato Canile Via Boccina 26 Roma.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

Settimana di Biancheria

Mussoli :: Tele di cotone :: Tele miste e di lino :: Batiste :: Tovagliati :: Servizi da tavola :: Asciugamani, ecc.

A PREZZI ECCEZIONALI

Società Anonima
E. A. CASTELNUOVO & C.
LARGO ARENULA - VIA STATUTO - VIA NAZIONALE

MALATTIE NERVOSE deficienze sessuali, esaurimenti, nevrastenia, neuroartritismo disfunzioni endocrine, nevrosi, crisi convulsive, neviriti, sifilide nervosa, affezioni spinali, tabe, paralisi, ecc.
Prof. CASTALDO, Corso Garibaldi 118, Napoli. Ore 11-14. Tel. 1022 (Istituto cura).

CASA VENDITE RIGHETTI
OGGI e DOMANI Domenica dalle 9 alle 19 a
VIA BABUINO, 96
Esposizione di importanti
3 VENDITE ALL'ASTA
comprendenti TAPPETI PERSIANI - Marmi - Bronzi e Mobili in pelle. La vendita seguirà da lunedì 15 alle 16

ZINGONE
Corso Vitt. Emanuele — Via Cola di Rienzo
DOMANI DOMENICA
con una grande eccezionale mostra confermerà il primato assoluto per
L'ABBIGLIAMENTO DEI BAMBINI
Nella Filiale di VIA COLA DI RIENZO dalle 17 alle 20 ingresso libero. — GRAN CONCERTO.

DEPURATEVI IL SANGUE
coll'ANTICELTICO Torresi
energico, antiluetico, a base di Iodio-Mercur-Arsenico metallo organico. Cura rapidamente senza iniezioni secondo i criteri della Clinica moderna. Uso facile, comodo, ben tollerato in ogni stagione, privo di conseguenze. Med. Oro Roma-Parigi. Cura completa liq. L. 32,50; pillole L. 35,50 franco. Opusc. e schiarimenti gratis. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI - Roma (21).
Nel Regno principali Farmacie e grossisti.

Medicina Interna - Malattie Celtiche e Veneree
Dott. G. B. CULMONE degli Ospedali Riuniti: Via Marsala 36; Tel. 40-325; Ore 15-17; 19-21.

IMPIEGATI
di Stato, Comunali. Sconti speciali per acquisti materiale elettrico, lampadine, lampadari in via Gesù 66 (ang. P. Pigna)

CAFFE' NENCINI & DANESI
SONO INSUPERABILI
Via Tomacelli
Via Ottaviano, Via Giuseppe Ferrari

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Le pillole JOHIMBINA MELAI guariscono la debolezza nervosa. In pochi giorni riacquistasi la primiera forza virile. Opuscolo gratis segreto. Le due scatole per posta L. 21, indirizzando: Prodotti Specializzati Melai — BOLOGNA

STOMACO-FEGATO
INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO
V. Palestra, 83 Ore 14-17. Tel. 5-35 ROMA
RAGGI X — Analisi sangue, urine.

INVERNO
E' INDISPENSABILE
RIFORNIRSI DEI TIPI DI "OLEOBLITZ" PER LA STAGIONE FREDDA
SOC. AN. LUBRIFICANTI ERNESTO REINACH - MILANO

Per assicurare alla vostra automobile una razionale lubrificazione, durante la stagione invernale, chiedete al **Dott. E. NUNES, Via Torino N. 105 (Telefono 43-328) - ROMA,** *rappresentante della Soc. An. Lubrificanti E. REINACH di Milano, l'interessante opuscolo*
PROGRESSI DI MOTORI — PROGRESSI DI LUBRIFICAZIONE.